Storie della Bibbia

Nuovo Testamento

Storie della Bibbia

Nuovo Testamento

Indice

⇒ GLI ANNUNCI DI GABRIELE
⇒ NASCE IL MESSIA
⇒ UNA STELLA DALL'ORIENTE
⇒ GESÙ CRESCE
⇒ GIOVANNI ANNUNCIA GESÙ
⇒ LA BUONA NOVELLA
⇒ GLI INSEGNAMENTI DI GESÙ
⇒ GESÙ A RIGUARDO DELLE DONNE
⇒ GESÙ SPIEGA IL REGNO DI DIO
⇒ ALTRE PARABOLE DI GESÙ
⇒ UCCISO PER UN CAPRICCIO
⇒ I MIRACOLI DI GESÙ
⇒ LA FEDE CHE GUARISCE
⇒ GESÙ CAMMINA SULLE ACQUE
⇒ GESÙ RISUSCITA I MORTI
⇒ GESÙ ESEMPIO DI UMILTÀ
⇒ TRADITO DA UN AMICO
⇒ RINNEGATO E UMILIATO
⇒ CONDANNATO A MORTE
⇒ GESÙ MUORE SULLA CROCE
⇒ GESÙ È VIVO!
⇒ GESÙ MANDA IL SUO SPIRITO
⇒ CHI ERANO GLI APOSTOLI?
(DA PAG. 23 A 24)
⇒ MARIA MADRE DI GESÙ
⇒ LE DONNE VICINE A GESÙ
⇒ ANCHE LORO APOSTOLI
⇒ GLI ALTRI EVANGELISTI
⇒ SULLA VIA DI DAMASCO
⇒ LA RIVELAZIONE

Indice

⇒ GLI ANNUNCI DI GABRIELE
⇒ NASCE IL MESSIA
⇒ UNA STELLA DALL'ORIENTE
⇒ GESÙ CRESCE
⇒ GIOVANNI ANNUNCIA GESÙ
⇒ LA BUONA NOVELLA
⇒ GLI INSEGNAMENTI DI GESÙ
⇒ GESÙ A RIGUARDO DELLE DONNE
⇒ GESÙ SPIEGA IL REGNO DI DIO
⇒ ALTRE PARABOLE DI GESÙ
⇒ UCCISO PER UN CAPRICCIO
⇒ I MIRACOLI DI GESÙ
⇒ LA FEDE CHE GUARISCE
⇒ GESÙ CAMMINA SULLE ACQUE
⇒ GESÙ RISUSCITA I MORTI
⇒ GESÙ ESEMPIO DI UMILTÀ
⇒ TRADITO DA UN AMICO
⇒ RINNEGATO E UMILIATO
⇒ CONDANNATO A MORTE
⇒ GESÙ MUORE SULLA CROCE
⇒ GESÙ È VIVO!
⇒ GESÙ MANDA IL SUO SPIRITO
⇒ CHI ERANO GLI APOSTOLI?
(DA PAG. 23 A 24)
⇒ MARIA MADRE DI GESÙ
⇒ LE DONNE VICINE A GESÙ
⇒ ANCHE LORO APOSTOLI
⇒ GLI ALTRI EVANGELISTI
⇒ SULLA VIA DI DAMASCO
⇒ LA RIVELAZIONE

Gli annunci di Gabriele

1

Al tempo in cui sulla Palestina regnava Erode, vicino a Gerusalemme viveva un sacerdote di nome Zaccaria e sua moglie Elisabetta. I due erano ormai grandi e non potevano avere figli.
Un giorno mentre stava nel tempio, Zaccaria ricevette la visita dell'angelo Gabriele che gli disse che resto avrebbe avuto un figlio da sua moglie e lo doveva chiamare Giovanni.
Zaccaria non credette all'angelo e per questo Gabriele gli disse che non sarebbe stato in grado di parlare fino alla nascita di Giovanni.

Sei mesi dopo l'angelo andò a Nazareth e visitò Maria la cugina di Elisabetta. Gabriele le disse che Dio l'aveva scelta per diventare la madre di suo Figlio, che lo avrebbe chiamato Gesù e che sarebbe divenuto il Re di tutte le persone rette. Maria non capì subito, ma fidandosi di Dio rispose: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Poi l'angelo disse a Maria che anche Elisabetta avrebbe avuto un bambino e Maria andò a farle visita. Quando arrivò dalla cugina, il bambino che Elisabetta aveva in grembo comincio a scalciare come preso da grande gioia. Le due donne ringraziarono Dio per averle benedette. Maria rimase con Elisabetta per circa tre mesi, poi fece ritorno a Nazareth.
Quando Elisabetta partorì disse ad amici e parenti: «Si chiamerà Giovanni». Allora Loro le dissero: «Nessuno dei tuoi parenti si chiama Giovanni. Chiamalo come suo padre». Ma Zaccaria poiché non poteva parlare, scrisse: «Il suo nome è Giovanni». In quel momento Zaccaria ricominciò a parlare! La notizia di quello che era successo si diffuse in tutta la Giudea. Poi Zaccaria fu pieno di spirito santo e fece questa profezia: «Sia lodato Dio, il quale promise ad Abramo che avrebbe mandato un salvatore, il Messia, per liberarci. Giovanni sarà un profeta e preparerà la via per il Messia». *(Luca 1,5-79)*

Gli annunci di Gabriele

1

Al tempo in cui sulla Palestina regnava Erode, vicino a Gerusalemme viveva un sacerdote di nome Zaccaria e sua moglie Elisabetta. I due erano ormai grandi e non potevano avere figli.
Un giorno mentre stava nel tempio, Zaccaria ricevette la visita dell'angelo Gabriele che gli disse che resto avrebbe avuto un figlio da sua moglie e lo doveva chiamare Giovanni.
Zaccaria non credette all'angelo e per questo Gabriele gli disse che non sarebbe stato in grado di parlare fino alla nascita di Giovanni.

Sei mesi dopo l'angelo andò a Nazareth e visitò Maria la cugina di Elisabetta. Gabriele le disse che Dio l'aveva scelta per diventare la madre di suo Figlio, che lo avrebbe chiamato Gesù e che sarebbe divenuto il Re di tutte le persone rette. Maria non capì subito, ma fidandosi di Dio rispose: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Poi l'angelo disse a Maria che anche Elisabetta avrebbe avuto un bambino e Maria andò a farle visita. Quando arrivò dalla cugina, il bambino che Elisabetta aveva in grembo comincio a scalciare come preso da grande gioia. Le due donne ringraziarono Dio per averle benedette. Maria rimase con Elisabetta per circa tre mesi, poi fece ritorno a Nazareth.
Quando Elisabetta partorì disse ad amici e parenti: «Si chiamerà Giovanni». Allora Loro le dissero: «Nessuno dei tuoi parenti si chiama Giovanni. Chiamalo come suo padre». Ma Zaccaria poiché non poteva parlare, scrisse: «Il suo nome è Giovanni». In quel momento Zaccaria ricominciò a parlare! La notizia di quello che era successo si diffuse in tutta la Giudea. Poi Zaccaria fu pieno di spirito santo e fece questa profezia: «Sia lodato Dio, il quale promise ad Abramo che avrebbe mandato un salvatore, il Messia, per liberarci. Giovanni sarà un profeta e preparerà la via per il Messia». *(Luca 1,5-79)*

Nasce il Messia

Maria era fidanzata con Giuseppe, un umile falegname. Giuseppe era una brava persona. Quando Maria gli disse di aspettare un bambino per opera dello Spirito Santo, Giuseppe non sapeva cosa fare. Poiché il bambino non era figlio suo, pensava che non avrebbe dovuto sposarla e dunque aveva deciso di ripudiarla di nascosto per evitarle vergogna. Una notte un angelo venne in sogno a Giuseppe e gli disse che il figlio di Maria era il Figlio di Dio. L'angelo disse a Giuseppe di sposare Maria e di chiamare il figlio Gesù, che significa "Dio è Salvatore".
Infatti, per mezzo di quel bambino Dio avrebbe salvato il mondo. Giuseppe obbedì all'angelo e sposò Maria. *(Matteo 1,18-25)*

L'imperatore romano Cesare Augusto ordinò a tutti gli ebrei di tornare nelle loro città di origine e di farsi registrare.
Allora Giuseppe e Maria si misero in viaggio verso Betlemme, la città della famiglia di Giuseppe. Per Maria era quasi arrivato il momento di partorire. Quando arrivarono a Betlemme, l'unico alloggio che trovarono fu una stalla. Lì Maria partorì suo figlio Gesù. Lo avvolse con dei panni morbidi e lo pose in una mangiatoia.

Vicino a Betlemme alcuni pastori di notte all'aperto badavano alle greggi. All'improvviso apparve un angelo e ci fu una grande luce a motivo della gloria di Dio. I pastori ebbero paura, ma l'angelo li tranquillizzò annunciando la nascita del Messia. In quel momento apparvero molti altri angeli, che dissero:
«**Gloria a Dio in cielo e pace sulla terra**».

I pastori andarono a far visita a Gesù a Betlemme Al loro rientro corsero a raccontare agli altri tutto quello che avevano visto e udito. *(Luca 2,1-20)*

Nasce il Messia

2

Maria era fidanzata con Giuseppe, un umile falegname. Giuseppe era una brava persona. Quando Maria gli disse di aspettare un bambino per opera dello Spirito Santo, Giuseppe non sapeva cosa fare. Poiché il bambino non era figlio suo, pensava che non avrebbe dovuto sposarla e dunque aveva deciso di ripudiarla di nascosto per evitarle vergogna. Una notte un angelo venne in sogno a Giuseppe e gli disse che il figlio di Maria era il Figlio di Dio. L'angelo disse a Giuseppe di sposare Maria e di chiamare il figlio Gesù, che significa "Dio è Salvatore".
Infatti, per mezzo di quel bambino Dio avrebbe salvato il mondo. Giuseppe obbedì all'angelo e sposò Maria. *(Matteo 1,18-25)*

L'imperatore romano Cesare Augusto ordinò a tutti gli ebrei di tornare nelle loro città di origine e di farsi registrare.
Allora Giuseppe e Maria si misero in viaggio verso Betlemme, la città della famiglia di Giuseppe. Per Maria era quasi arrivato il momento di partorire. Quando arrivarono a Betlemme, l'unico alloggio che trovarono fu una stalla. Lì Maria partorì suo figlio Gesù. Lo avvolse con dei panni morbidi e lo pose in una mangiatoia.

Vicino a Betlemme alcuni pastori di notte all'aperto badavano alle greggi. All'improvviso apparve un angelo e ci fu una grande luce a motivo della gloria di Dio. I pastori ebbero paura, ma l'angelo li tranquillizzò annunciando la nascita del Messia. In quel momento apparvero molti altri angeli, che dissero:
«**Gloria a Dio in cielo e pace sulla terra**».

I pastori andarono a far visita a Gesù a Betlemme Al loro rientro corsero a raccontare agli altri tutto quello che avevano visto e udito. *(Luca 2,1-20)*

Una stella dall'Oriente

3

Quando Gesù aveva solo poche settimane, i suoi genitori lo portarono a Gerusalemme per presentarlo al tempio. Lì c'era Simeone, un uomo giusto che aveva chiesto a Dio di poter conoscere il Messia prima di morire avrebbe visto Cristo. Simeone appena vide Gesù al tempio lo prese tra le braccia e lodò Dio poi. disse che il bambino avrebbe portato la salvezza a tutti. *(Luca 2,22-33)*

A est d'Israele alcuni magi sapevano quello che i profeti avevano detto della nascita del Messia. Quando videro una stella luminosa muoversi nel cielo, decisero di seguirla.

Arrivati a Gerusalemme chiesero alle persone dove fosse nato il bambino che sarebbe divenuto il re dei giudei. Quando Erode, il re, sentì parlare di un nuovo re, si preoccupò molto, tanto da pensare di dover uccidere il bambino di cui si parlava.

Così chiamò i magi e disse loro: «Andate a Betlemme e cercate questo bambino. Quando lo avrete trovato, tornate e ditemi dov'è. Anch'io voglio inchinarmi davanti a lui». *Continuando a seguire la stella i magi trovarono Gesù, si inchinarono davanti a gli portarono in dono, oro, incenso e mirra. Quella notte un angelo avvisò i magi di non tornare da Erode per dirgli dove fosse Gesù.*

Poi l'angelo apparve in sogno a Giuseppe e gli disse di scappare in Egitto con Maria e Gesù perché Erode, aveva dato ordine di uccidere tutti i bambini nati a Betlemme. Giuseppe obbedì e portò in salvo Gesù. Dopo la morte del re Erode, un angelo disse a Giuseppe di ritornare a casa. Giuseppe partì e condusse la sua famiglia a Nazareth, dove Gesù era al sicuro. *(Matteo 2,1-23)*

Una stella dall'Oriente

3

Quando Gesù aveva solo poche settimane, i suoi genitori lo portarono a Gerusalemme per presentarlo al tempio. Lì c'era Simeone, un uomo giusto che aveva chiesto a Dio di poter conoscere il Messia prima di morire avrebbe visto Cristo. Simeone appena vide Gesù al tempio lo prese tra le braccia e lodò Dio poi. disse che il bambino avrebbe portato la salvezza a tutti. *(Luca 2,22-33)*

A est d'Israele alcuni magi sapevano quello che i profeti avevano detto della nascita del Messia. Quando videro una stella luminosa muoversi nel cielo, decisero di seguirla.

Arrivati a Gerusalemme chiesero alle persone dove fosse nato il bambino che sarebbe divenuto il re dei giudei. Quando Erode, il re, sentì parlare di un nuovo re, si preoccupò molto, tanto da pensare di dover uccidere il bambino di cui si parlava.

Così chiamò i magi e disse loro: «Andate a Betlemme e cercate questo bambino. Quando lo avrete trovato, tornate e ditemi dov'è. Anch'io voglio inchinarmi davanti a lui». *Continuando a seguire la stella i magi trovarono Gesù, si inchinarono davanti a gli portarono in dono, oro, incenso e mirra. Quella notte un angelo avvisò i magi di non tornare da Erode per dirgli dove fosse Gesù.*

Poi l'angelo apparve in sogno a Giuseppe e gli disse di scappare in Egitto con Maria e Gesù perché Erode, aveva dato ordine di uccidere tutti i bambini nati a Betlemme. Giuseppe obbedì e portò in salvo Gesù. Dopo la morte del re Erode, un angelo disse a Giuseppe di ritornare a casa. Giuseppe partì e condusse la sua famiglia a Nazareth, dove Gesù era al sicuro. *(Matteo 2,1-23)*

Gesù cresce

4

Gesù crebbe nella città di Nazareth.
Imparò molte cose e la grazia di Dio era sopra lui. Insieme ai suoi genitori, Gesù andava regolarmente nella sinagoga per adorare Dio. Quando Gesù aveva 12 anni, la sua famiglia andò a Gerusalemme come ogni anno per festeggiare la Pasqua. Finita la festa, Giuseppe e Maria ripresero il lungo viaggio di ritorno, pensando che Gesù fosse nel gruppo che viaggiava con loro.

Ma quando lo cercarono tra i parenti, non riuscirono a trovarlo. Così tornarono a Gerusalemme e lo cercarono per tre giorni. Alla fine andarono al tempio e lo trovarono lì, seduto in mezzo ai maestri.

Gesù era intento ad ascoltarli e gli faceva molte domande.
I maestri incuriositi dal suo atteggiamento, gli posero a loro volta delle domande.

Rimasero stupiti, perché dalle sue risposte, Gesù, dimostrava di conoscere bene la Legge di Dio e di essere molto più saggio di un bambino della sua età. Giuseppe e Maria erano molto preoccupati. Così Maria gli disse: «Figlio mio, ti abbiamo cercato dappertutto! Dove sei stato?». Gesù rispose: «Non sapete che devo stare nella casa di mio Padre per compiere la sua volontà?».
Giuseppe e Maria non capirono.
Poi Gesù tornò a casa con i suoi genitori.
Giuseppe gli insegnò a fare il falegname e man mano che cresceva, conosceva sempre di più l'opera del Padre celeste. Cresceva alto e forte. Le persone lo amavano. Egli faceva quello che Dio voleva che facesse.
Dio stesso lo amava molto. *(Luca 2,41-50)*

Gesù cresce

4

Gesù crebbe nella città di Nazareth.
Imparò molte cose e la grazia di Dio era sopra lui. Insieme ai suoi genitori, Gesù andava regolarmente nella sinagoga per adorare Dio. Quando Gesù aveva 12 anni, la sua famiglia andò a Gerusalemme come ogni anno per festeggiare la Pasqua. Finita la festa, Giuseppe e Maria ripresero il lungo viaggio di ritorno, pensando che Gesù fosse nel gruppo che viaggiava con loro.

Ma quando lo cercarono tra i parenti, non riuscirono a trovarlo. Così tornarono a Gerusalemme e lo cercarono per tre giorni. Alla fine andarono al tempio e lo trovarono lì, seduto in mezzo ai maestri.

Gesù era intento ad ascoltarli e gli faceva molte domande.
I maestri incuriositi dal suo atteggiamento, gli posero a loro volta delle domande.

Rimasero stupiti, perché dalle sue risposte, Gesù, dimostrava di conoscere bene la Legge di Dio e di essere molto più saggio di un bambino della sua età. Giuseppe e Maria erano molto preoccupati. Così Maria gli disse: «Figlio mio, ti abbiamo cercato dappertutto! Dove sei stato?». Gesù rispose: «Non sapete che devo stare nella casa di mio Padre per compiere la sua volontà?».
Giuseppe e Maria non capirono.
Poi Gesù tornò a casa con i suoi genitori.
Giuseppe gli insegnò a fare il falegname e man mano che cresceva, conosceva sempre di più l'opera del Padre celeste. Cresceva alto e forte. Le persone lo amavano. Egli faceva quello che Dio voleva che facesse.
Dio stesso lo amava molto. *(Luca 2,41-50)*

Giovanni annuncia Gesù

5

Giovanni, il figlio di Zaccaria diventò un profeta e predicava nel deserto. Molte persone andavano ad ascoltarlo e lui li invitava a pentirsi e cambiare il proprio comportamento. Dopo averlo ascoltato, molti si pentivano dei loro peccati e Giovanni li battezzava con acqua nel fiume Giordano, annunciando che Gesù sarebbe venuto presto a battezzarli in Spirito Santo.

Quando aveva circa trent'anni, Gesù andò al fiume Giordano, e chiese a Giovanni di battezzarlo. Così Giovanni immerse Gesù nell'acqua. Allora i cieli si aprirono e lo spirito di Dio scese su di lui come una colomba. Poi Dio parlò dal cielo:
«Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto». *(Matteo 3:1,17)*

Dopo il battesimo, Gesù andò nel deserto per stare con Dio. Digiunò e pregò per 40 giorni. Allora il diavolo, provò a tentarlo dicendogli: «Se è vero che sei il Figlio di Dio, comanda che questi sassi diventino pane». Ma Gesù rispose: «L'uomo non vive solo di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò sul punto più alto del tempio, e gli disse: «Gettati giù: Dio manderà gli angeli a sorreggerti, per impedire che ti faccia male». Ma Gesù rispose: «E' male mettersi in pericolo, e pretendere che Dio ci salvi». Il diavolo insistette e portò Gesù su un monte, gli mostrò tutta la terra con le sue ricchezze e disse: «Tutto quello che vedi io te lo darò, se ti inchinerai davanti a me e mi adorerai». Ma Gesù rispose: «Vattene, Satana! Bisogna adorare soltanto Dio». Allora il diavolo lo lasciò e gli angeli vennero e benedirlo. Quando Gesù tornò dal deserto, Giovanni vedendolo arrivare disse: «Ecco l'Agnello di Dio! Grazie a lui il peccato del mondo sarà perdonato». Con queste parole Giovanni fece capire alle persone che Gesù era il Messia. Gesù era pronto a iniziare la Sua opera. *(Matteo 4,1-11)*

Giovanni annuncia Gesù

5

Giovanni, il figlio di Zaccaria diventò un profeta e predicava nel deserto. Molte persone andavano ad ascoltarlo e lui li invitava a pentirsi e cambiare il proprio comportamento. Dopo averlo ascoltato, molti si pentivano dei loro peccati e Giovanni li battezzava con acqua nel fiume Giordano, annunciando che Gesù sarebbe venuto presto a battezzarli in Spirito Santo.

Quando aveva circa trent'anni, Gesù andò al fiume Giordano, e chiese a Giovanni di battezzarlo. Così Giovanni immerse Gesù nell'acqua. Allora i cieli si aprirono e lo spirito di Dio scese su di lui come una colomba. Poi Dio parlò dal cielo:
«Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto». *(Matteo 3:1,17)*

Dopo il battesimo, Gesù andò nel deserto per stare con Dio. Digiunò e pregò per 40 giorni. Allora il diavolo, provò a tentarlo dicendogli: «Se è vero che sei il Figlio di Dio, comanda che questi sassi diventino pane». Ma Gesù rispose: «L'uomo non vive solo di pane, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò sul punto più alto del tempio, e gli disse: «Gettati giù: Dio manderà gli angeli a sorreggerti, per impedire che ti faccia male». Ma Gesù rispose: «E' male mettersi in pericolo, e pretendere che Dio ci salvi». Il diavolo insistette e portò Gesù su un monte, gli mostrò tutta la terra con le sue ricchezze e disse: «Tutto quello che vedi io te lo darò, se ti inchinerai davanti a me e mi adorerai». Ma Gesù rispose: «Vattene, Satana! Bisogna adorare soltanto Dio». Allora il diavolo lo lasciò e gli angeli vennero e benedirlo. Quando Gesù tornò dal deserto, Giovanni vedendolo arrivare disse: «Ecco l'Agnello di Dio! Grazie a lui il peccato del mondo sarà perdonato». Con queste parole Giovanni fece capire alle persone che Gesù era il Messia. Gesù era pronto a iniziare la Sua opera. *(Matteo 4,1-11)*

La buona Novella

6

Gesù andò per le città della Palestina e a tutti ripeteva: «Cambiate vita, siate amici sinceri di Dio, ed egli vi aprirà la porta del suo regno, dove si è felici per sempre». Queste parole erano il "vangelo", cioè la "bella notizia" che essi attendevano da tempo.
Un giorno Gesù parlava alla folla presso il lago Tiberiade. C'era anche un pescatore di nome Simone (Pietro). Gesù gli disse: «Esci al largo e cala le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo pescato tutta la notte, senza prendere nulla. Ma se lo dici tu lo farò!». E così fece, insieme a suo fratello Andrea.
Quando ritirarono le reti, quasi si rompevano, perché pieni di pesci. Dovettero chiedere aiuto a Giacomo e Giovanni, che stavano su una barca vicina. Rimasero tutti stupefatti. Allora Gesù disse a Simone: «D'ora in poi tu sarai pescatore di uomini» Voleva dire che avrebbe portato gli uomini ad accogliere la bella notizia di cui lui parlava. Così Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni lasciarono il loro lavoro di pescatori per seguire Gesù. Furono i suoi primi discepoli. Simone il pescatore è il discepolo a cui Gesù cambiò il nome e lo chiamò Pietro. Abitava a Cafarnao, e accolse Gesù in casa sua. *(Luca 5,1-11)*
Gesù chiamò anche altre persone a seguirlo: Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo, Giacomo con suo fratello Giuda Taddeo, Simone e Giuda Iscariota. Gli apostoli erano uomini imperfetti come molti. A volte parlavano senza pensare e prendevano decisioni sbagliate. Altre volte erano impazienti. Gesù li preparò per l'opera che dovevano compiere. Erano persone buone che amavano Dio.
Furono loro i primi membri della chiesa cristiana. *(Luca 6:13-16)*

"Vi ho chiamato amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho sentito dal Padre mio" (Giovanni 15,15)

La buona Novella

6

Gesù andò per le città della Palestina e a tutti ripeteva: «Cambiate vita, siate amici sinceri di Dio, ed egli vi aprirà la porta del suo regno, dove si è felici per sempre». Queste parole erano il "vangelo", cioè la "bella notizia" che essi attendevano da tempo.
Un giorno Gesù parlava alla folla presso il lago Tiberiade. C'era anche un pescatore di nome Simone (Pietro). Gesù gli disse: «Esci al largo e cala le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo pescato tutta la notte, senza prendere nulla. Ma se lo dici tu lo farò!». E così fece, insieme a suo fratello Andrea.
Quando ritirarono le reti, quasi si rompevano, perché pieni di pesci. Dovettero chiedere aiuto a Giacomo e Giovanni, che stavano su una barca vicina. Rimasero tutti stupefatti. Allora Gesù disse a Simone: «D'ora in poi tu sarai pescatore di uomini» Voleva dire che avrebbe portato gli uomini ad accogliere la bella notizia di cui lui parlava. Così Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni lasciarono il loro lavoro di pescatori per seguire Gesù. Furono i suoi primi discepoli. Simone il pescatore è il discepolo a cui Gesù cambiò il nome e lo chiamò Pietro. Abitava a Cafarnao, e accolse Gesù in casa sua. *(Luca 5,1-11)*
Gesù chiamò anche altre persone a seguirlo: Filippo, Bartolomeo, Tommaso, Matteo, Giacomo con suo fratello Giuda Taddeo, Simone e Giuda Iscariota. Gli apostoli erano uomini imperfetti come molti. A volte parlavano senza pensare e prendevano decisioni sbagliate. Altre volte erano impazienti. Gesù li preparò per l'opera che dovevano compiere. Erano persone buone che amavano Dio.
Furono loro i primi membri della chiesa cristiana. *(Luca 6:13-16)*

"Vi ho chiamato amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho sentito dal Padre mio" (Giovanni 15,15)

Gli insegnamenti di Gesù

Le persone non avevano mai sentito nessuno parlare come Gesù. I loro capi religiosi non insegnavano come lui, per questo molti lo seguivano per ascoltare i suoi insegnamenti. Spiegò che per essere amici di Dio, bisogna metterlo nell'importanza della vita prima di ogni cosa, ma per amare Dio, bisogna amare gli altri come se stessi. Gesù disse che si deve essere gentili con tutti, anche con i nostri nemici.

Disse che se sbagliamo con qualcuno bisogna chiedergli scusa e perdonare chi sbaglia con noi. Spiegò che non si devono insultare gli altri e nemmeno giudicare perché non è un nostro diritto, solo Dio potrà farlo e se giudicheremo male il prossimo, avremo lo stesso giudizio quando arriveremo al suo cospetto.

Spiegò, anche, che è sbagliato giurare perché se si parla con la verità basta rispondere con un "si" o con un "no". Spiegò che quando si fa un bel gesto o un offerta non ci si deve vantare con la gente, perché Dio lo ha già visto e ce ne darà ricompensa.

Diede buoni consigli anche riguardo alle cose materiali. Disse che è più importante essere amici di Dio che avere tanti soldi e che non bisogna preoccuparsi se sembra mancarci qualcosa, perché Dio sa di cosa abbiamo bisogno e provvederà per noi. Gli spiegò persino che era sbagliato pregare come i farisei che gridavano nelle piazze per farsi notare dalla gente, piuttosto, Dio vuole che la preghiera sia intima fra noi e lui. Basta chiudersi in camera e dirgli ciò che abbiamo davvero nel cuore con parole semplici come si parla a un amico.

Inoltre, ha insegnato la preghiera del Padre Nostro, che racchiude tutto ciò di cui ha bisogno l'essere umano per vivere in pace.

Gesù ci invita a non smettete mai di pregare, perché quando chiediamo cose buone a Dio, lui ascolterà le nostre preghiere e le esaudirà.

Gli insegnamenti di Gesù

7

Le persone non avevano mai sentito nessuno parlare come Gesù. I loro capi religiosi non insegnavano come lui, per questo molti lo seguivano per ascoltare i suoi insegnamenti. Spiegò che per essere amici di Dio, bisogna metterlo nell'importanza della vita prima di ogni cosa, ma per amare Dio, bisogna amare gli altri come se stessi. Gesù disse che si deve essere gentili con tutti, anche con i nostri nemici.

Disse che se sbagliamo con qualcuno bisogna chiedergli scusa e perdonare chi sbaglia con noi. Spiegò che non si devono insultare gli altri e nemmeno giudicare perché non è un nostro diritto, solo Dio potrà farlo e se giudicheremo male il prossimo, avremo lo stesso giudizio quando arriveremo al suo cospetto.

Spiegò, anche, che è sbagliato giurare perché se si parla con la verità basta rispondere con un "si" o con un "no". Spiegò che quando si fa un bel gesto o un offerta non ci si deve vantare con la gente, perché Dio lo ha già visto e ce ne darà ricompensa.

Diede buoni consigli anche riguardo alle cose materiali. Disse che è più importante essere amici di Dio che avere tanti soldi e che non bisogna preoccuparsi se sembra mancarci qualcosa, perché Dio sa di cosa abbiamo bisogno e provvederà per noi. Gli spiegò persino che era sbagliato pregare come i farisei che gridavano nelle piazze per farsi notare dalla gente, piuttosto, Dio vuole che la preghiera sia intima fra noi e lui. Basta chiudersi in camera e dirgli ciò che abbiamo davvero nel cuore con parole semplici come si parla a un amico.

Inoltre, ha insegnato la preghiera del Padre Nostro, che racchiude tutto ciò di cui ha bisogno l'essere umano per vivere in pace.

Gesù ci invita a non smettete mai di pregare, perché quando chiediamo cose buone a Dio, lui ascolterà le nostre preghiere e le esaudirà.

Gesù a riguardo delle donne

8

Ai tempi di Gesù i capi religiosi ebrei evitavano i contatti con donne, perché a loro avviso potevano solo condurre alla lussuria. Gesù invece invita gli uomini a dominare i loro desideri carnali e a rispettare la dignità delle donne.

(Matteo 5:28)

Per lo stesso motivo non era permesso alle donne di parlare con gli uomini in pubblico, ma Gesù rivolge la parola a una donna del popolo della Samaria, a quei tempi in contrasto con il Giudeo. È a lei che Gesù rivela per la prima volta di essere il Messia. *(Giovanni 4,4-27)*

Gesù respingeva anche l'insegnamento che permetteva agli uomini di divorziare per qualsiasi motivo. *(Matteo 19:3, 9)*

L'adulterio a quei tempi veniva considerato solo se a commetterlo era la moglie. Nel vangelo Gesù difende una donna sorpresa in adulterio impedendo al popolo di lapidarla per il suo peccato.

(Giovanni 8,1-10)

In un'altra occasione a casa di un fariseo, una prostituta si avvicina a Gesù e gli lava i piedi con le lacrime. Il fariseo si scandalizzò della cosa ma Gesù lo rimprovera. *(Luca 7,36-50)*

Ancora, alle donne non era dovuto conoscere le scritture, Gesù, invece, insegnava loro come fece con Maria, sorella di Lazzaro.

(Luca 10:38-42)

Nei tribunali ebraici la testimonianza di una donna era considerata pari a quella di uno schiavo. In netto contrasto, Gesù scelse di affidare la testimonianza della sua risurrezione a delle donne. Per quanto quelle donne fedeli fossero state testimoni dell'esecuzione e della sepoltura di Gesù, gli apostoli trovarono difficile credere alle loro parole. *(Luca 24:10, 11)*

In contrasto con la concezione rabbinica, che teneva le donne nell'ignoranza, Gesù insegnava anche a loro. Non privando Maria della gioia di ascoltarlo, mostrò che il posto della donna non era solo in cucina *(Luca 10:38-42).* Anche Marta, sorella di Maria, trasse beneficio da ciò che Gesù insegnava. *(Giovanni 11:21-27)*

Dunque Gesù ci insegna che le donne debbano essere considerate a pari dell'uomo, degne di essere amate e rispettate.

Gesù a riguardo delle donne

8

Ai tempi di Gesù i capi religiosi ebrei evitavano i contatti con donne, perché a loro avviso potevano solo condurre alla lussuria. Gesù invece invita gli uomini a dominare i loro desideri carnali e a rispettare la dignità delle donne.

(Matteo 5:28)

Per lo stesso motivo non era permesso alle donne di parlare con gli uomini in pubblico, ma Gesù rivolge la parola a una donna del popolo della Samaria, a quei tempi in contrasto con il Giudeo. È a lei che Gesù rivela per la prima volta di essere il Messia. *(Giovanni 4,4-27)*

Gesù respingeva anche l'insegnamento che permetteva agli uomini di divorziare per qualsiasi motivo. *(Matteo 19:3, 9)*

L'adulterio a quei tempi veniva considerato solo se a commetterlo era la moglie. Nel vangelo Gesù difende una donna sorpresa in adulterio impedendo al popolo di lapidarla per il suo peccato.

(Giovanni 8,1-10)

In un'altra occasione a casa di un fariseo, una prostituta si avvicina a Gesù e gli lava i piedi con le lacrime. Il fariseo si scandalizzò della cosa ma Gesù lo rimprovera. *(Luca 7,36-50)*

Ancora, alle donne non era dovuto conoscere le scritture, Gesù, invece, insegnava loro come fece con Maria, sorella di Lazzaro.

(Luca 10:38-42)

Nei tribunali ebraici la testimonianza di una donna era considerata pari a quella di uno schiavo. In netto contrasto, Gesù scelse di affidare la testimonianza della sua risurrezione a delle donne. Per quanto quelle donne fedeli fossero state testimoni dell'esecuzione e della sepoltura di Gesù, gli apostoli trovarono difficile credere alle loro parole. *(Luca 24:10, 11)*

In contrasto con la concezione rabbinica, che teneva le donne nell'ignoranza, Gesù insegnava anche a loro. Non privando Maria della gioia di ascoltarlo, mostrò che il posto della donna non era solo in cucina *(Luca 10:38-42).* Anche Marta, sorella di Maria, trasse beneficio da ciò che Gesù insegnava. *(Giovanni 11:21-27)*

Dunque Gesù ci insegna che le donne debbano essere considerate a pari dell'uomo, degne di essere amate e rispettate.

Gesù spiega il regno di Dio

9

Gesù Parla alla folla servendosi di parabole. In molte di esse spiega il Regno di Dio. Gesù narra di un seminatore che esce a seminare la terra. Alcuni semi cadono in strada e vengono mangiati dagli uccelli. Altri cadono fra le rocce e non mettono radici. Altri ancora finiscono fra le spine non trovando spazio per crescere. Infine, alcuni semi cadono sul terreno buono e questi, producono molto frutto. *(Matteo 13,8)*

Gesù paragona il Regno alla buona semina del grano che cresce in modo spontaneo e produce spighe che daranno un buon raccolto.

(Marco 4:27)

Ancora, Gesù narra un'altra parabola che parla del nemico che semina zizzania tra la semina del buon grano. La zizzania crescerà insieme al grano, finché giunti alla mietitura, sarebbe stata raccolta prima la zizzania per essere bruciata, invece il grano sarebbe stato raccolto e deposto nel granaio. *(Matteo 13:24-30)*

Paragona il regno al minuscolo granello di senape che diventa un albero così grande da poter dare riparo agli uccelli. Come stesso esempio parla del lievito che viene usato per impastare la farina. Sebbene sia nascosto nell'impasto, il lievito ne aumenta il volume, producendone la crescita e dei cambiamenti nel tempo. *(Matteo 13:31)*

Gesù dice anche che il regno dei cieli è simile a un tesoro trovato in un campo da un uomo che vende tutti i suoi averi e compra quel campo.
Nello stesso modo un mercante in cerca perle preziose e trovatane una di valore, vende tutto per comprarla.

(Matteo 13,44-46)

Il regno dei cieli è anche simile a una rete piena di pesci che i pescatori tirano a riva, per mettere i pesci buoni nei canestri e buttar via i cattivi. *(Matteo 13,47-50)*

Altre parabole che spiegano il regno sono quella in cui ci spiega come far uso dei talenti che Dio ci dona *(Matteo 25, 14-30)* e quella degli operai mandati nella vigna, in cui ci spiega la bontà di Dio anche nei confronti degli ultimi *(Matteo 20, 1-16).*

Tra quelle parabole Gesù ne racconta una paragonando Dio a un re che condona un debito al suo schiavo, ma quando scopre che quest'ultimo non ha condonato un debito a un altro schiavo, si adira e lo getta in prigione. Questo per spiegare che Dio ci chiede di perdonare gli altri come lui perdona noi, perché, se così non sarà, dovremmo risponderne a lui il giorno del giudizio finale.

(Matteo 18, 21-35)

Gesù spiega il regno di Dio

9

Gesù Parla alla folla servendosi di parabole. In molte di esse spiega il Regno di Dio. Gesù narra di un seminatore che esce a seminare la terra. Alcuni semi cadono in strada e vengono mangiati dagli uccelli. Altri cadono fra le rocce e non mettono radici. Altri ancora finiscono fra le spine non trovando spazio per crescere. Infine, alcuni semi cadono sul terreno buono e questi, producono molto frutto. *(Matteo 13,8)*

Gesù paragona il Regno alla buona semina del grano che cresce in modo spontaneo e produce spighe che daranno un buon raccolto.

(Marco 4:27)

Ancora, Gesù narra un'altra parabola che parla del nemico che semina zizzania tra la semina del buon grano. La zizzania crescerà insieme al grano, finché giunti alla mietitura, sarebbe stata raccolta prima la zizzania per essere bruciata, invece il grano sarebbe stato raccolto e deposto nel granaio. *(Matteo 13:24-30)*

Paragona il regno al minuscolo granello di senape che diventa un albero così grande da poter dare riparo agli uccelli. Come stesso esempio parla del lievito che viene usato per impastare la farina. Sebbene sia nascosto nell'impasto, il lievito ne aumenta il volume, producendone la crescita e dei cambiamenti nel tempo. *(Matteo 13:31)*

Gesù dice anche che il regno dei cieli è simile a un tesoro trovato in un campo da un uomo che vende tutti i suoi averi e compra quel campo.
Nello stesso modo un mercante in cerca perle preziose e trovatane una di valore, vende tutto per comprarla.

(Matteo 13,44-46)

Il regno dei cieli è anche simile a una rete piena di pesci che i pescatori tirano a riva, per mettere i pesci buoni nei canestri e buttar via i cattivi. *(Matteo 13,47-50)*

Altre parabole che spiegano il regno sono quella in cui ci spiega come far uso dei talenti che Dio ci dona *(Matteo 25, 14-30)* e quella degli operai mandati nella vigna, in cui ci spiega la bontà di Dio anche nei confronti degli ultimi *(Matteo 20, 1-16).*

Tra quelle parabole Gesù ne racconta una paragonando Dio a un re che condona un debito al suo schiavo, ma quando scopre che quest'ultimo non ha condonato un debito a un altro schiavo, si adira e lo getta in prigione. Questo per spiegare che Dio ci chiede di perdonare gli altri come lui perdona noi, perché, se così non sarà, dovremmo risponderne a lui il giorno del giudizio finale.

(Matteo 18, 21-35)

Altre parabole di Gesù

10

Gesù nel corso della sua predicazione racconta altre parabole con diversi significati:

Nella Parabola del banchetto di nozze ci spiega come alla fine dei tempi verranno puniti chi non ha accettato l'invito a convertirsi e chi non sarà degno di entrarvi. *(Matteo 22,1-14)*

Nella parabola del figlio al prodigo spiega l'immenso amore di Dio per chi si pente dei suoi peccati e torna sulla retta via. *(Luca 15,11-32)*

Simile spiegazione la dà con Parabola della moneta smarrita paragonando la gioia di una donna nel ritrovare una moneta dispersa alla gioia di Dio per ogni uomo che si converte. *(Luca 15,8-10)*

Nella parabola della pecorella smarrita ci indica come Dio cerca in tutti modi di riportare i suoi figli verso di lui e quindi verso la vita eterna. *(Matteo 18,12-14)*

Nella parabola del buon samaritano ci spiega come aver riguardo del prossimo che ha bisogno di aiuto indifferentemente dalla diversità di genere, razza o nazionalità. *(Luca 10,25-37)*

In quella delle dieci vergini ci spiega come vigilare attenti e nella giusta strada in attesa del giudizio finale. *(Matteo 25,1-13)*

Nella Parabola del povero Lazzaro e il ricco Epulone fa capire cosa avverrà alla fine dei tempi lasciando comprendere che chi soffre in questa vita avrà la gloria nei cieli e al contrario chi ha vissuto nell'egoismo soffrirà negli inferi. *(Luca 16,19-31)*

La Parabola del fariseo e del pubblicano fa comprendere che Dio accoglie chi si pente e non chi si vanta con ipocrisia. *(Luca 18,9-14)*

Nella parabola dei due figli Gesù fa comprendere ai discepoli come chi attendeva il Messia non lo aveva accettato come tale e invece i peccatori lo avevano seguito e ascoltato. *(Matteo 21,28-32)*

Inoltre con la parabola dei vignaioli omicidi Gesù spiega che si sarebbero adempite le scritture dei profeti tramite la sua morte. *(Matteo 21,33-44)*

Altre parabole di Gesù

10

Gesù nel corso della sua predicazione racconta altre parabole con diversi significati:

Nella Parabola del banchetto di nozze ci spiega come alla fine dei tempi verranno puniti chi non ha accettato l'invito a convertirsi e chi non sarà degno di entrarvi. *(Matteo 22,1-14)*

Nella parabola del figlio al prodigo spiega l'immenso amore di Dio per chi si pente dei suoi peccati e torna sulla retta via. *(Luca 15,11-32)*

Simile spiegazione la dà con Parabola della moneta smarrita paragonando la gioia di una donna nel ritrovare una moneta dispersa alla gioia di Dio per ogni uomo che si converte. *(Luca 15,8-10)*

Nella parabola della pecorella smarrita ci indica come Dio cerca in tutti modi di riportare i suoi figli verso di lui e quindi verso la vita eterna. *(Matteo 18,12-14)*

Nella parabola del buon samaritano ci spiega come aver riguardo del prossimo che ha bisogno di aiuto indifferentemente dalla diversità di genere, razza o nazionalità. *(Luca 10,25-37)*

In quella delle dieci vergini ci spiega come vigilare attenti e nella giusta strada in attesa del giudizio finale. *(Matteo 25,1-13)*

Nella Parabola del povero Lazzaro e il ricco Epulone fa capire cosa avverrà alla fine dei tempi lasciando comprendere che chi soffre in questa vita avrà la gloria nei cieli e al contrario chi ha vissuto nell'egoismo soffrirà negli inferi. *(Luca 16,19-31)*

La Parabola del fariseo e del pubblicano fa comprendere che Dio accoglie chi si pente e non chi si vanta con ipocrisia. *(Luca 18,9-14)*

Nella parabola dei due figli Gesù fa comprendere ai discepoli come chi attendeva il Messia non lo aveva accettato come tale e invece i peccatori lo avevano seguito e ascoltato. *(Matteo 21,28-32)*

Inoltre con la parabola dei vignaioli omicidi Gesù spiega che si sarebbero adempite le scritture dei profeti tramite la sua morte. *(Matteo 21,33-44)*

Ucciso per un capriccio

11

Mentre gli apostoli predicano in Galilea, Giovanni Battista, colui che ha aperto la strada a Gesù, non gode della stessa libertà. Dopo aver denunciato pubblicamente il comportamento del re Erode Antipa che, aveva divorziato da sua moglie, per sposare Erodiade, la moglie del suo fratellastro, viene imprigionato per circa due anni. Erode non sa come comportarsi con Giovanni perché le persone lo considerano un profeta. *(Matteo 14:5)*

Erodiade, invece, nutre rancore verso di lui e cerca un pretesto per farlo uccidere. *(Marco 6:19)*

Un giorno, durante i festeggiamenti per il compleanno di Erode, la giovane Salomè, figlia di Erodiade e del suo precedente marito, balla per gli ospiti. Erode, soddisfatto e intrigato dell'esibizione di Salomè, decide di farle un regalo, promettendole qualsiasi cosa gli avesse chiesto. Salomè va da sua madre e le domanda: «Che cosa devo chiedere?». Si presentò così l'occasione che Erodiade stava aspettando. Senza esitare le dice di chiedere la testa di Giovanni il Battista. Salomè torna da Erode dicendogli: «Voglio su un piatto la testa di Giovanni Battista». (Marco 6:22, 25)

Erode è turbato dalla sua richiesta ma per non fare una brutta figura, non mantenendo la parola data, ordina a una guardia di accontentarla. La guardia torna dalla prigione con la testa di Giovanni su un piatto. Erode la consegna a Salomè, che a sua volta la porta alla madre. Quando i discepoli di Giovanni vengono a sapere quello che è successo, rimuovono il suo corpo e lo seppelliscono. Poi raccontano a Gesù l'accaduto.

Ucciso per un capriccio

11

Mentre gli apostoli predicano in Galilea, Giovanni Battista, colui che ha aperto la strada a Gesù, non gode della stessa libertà. Dopo aver denunciato pubblicamente il comportamento del re Erode Antipa che, aveva divorziato da sua moglie, per sposare Erodiade, la moglie del suo fratellastro, viene imprigionato per circa due anni. Erode non sa come comportarsi con Giovanni perché le persone lo considerano un profeta. *(Matteo 14:5)*

Erodiade, invece, nutre rancore verso di lui e cerca un pretesto per farlo uccidere. *(Marco 6:19)*

Un giorno, durante i festeggiamenti per il compleanno di Erode, la giovane Salomè, figlia di Erodiade e del suo precedente marito, balla per gli ospiti. Erode, soddisfatto e intrigato dell'esibizione di Salomè, decide di farle un regalo, promettendole qualsiasi cosa gli avesse chiesto. Salomè va da sua madre e le domanda: «Che cosa devo chiedere?». Si presentò così l'occasione che Erodiade stava aspettando. Senza esitare le dice di chiedere la testa di Giovanni il Battista. Salomè torna da Erode dicendogli: «Voglio su un piatto la testa di Giovanni Battista». (Marco 6:22, 25)

Erode è turbato dalla sua richiesta ma per non fare una brutta figura, non mantenendo la parola data, ordina a una guardia di accontentarla. La guardia torna dalla prigione con la testa di Giovanni su un piatto. Erode la consegna a Salomè, che a sua volta la porta alla madre. Quando i discepoli di Giovanni vengono a sapere quello che è successo, rimuovono il suo corpo e lo seppelliscono. Poi raccontano a Gesù l'accaduto.

I miracoli di Gesù

Gesù e i discepoli si trovavano a una festa di nozze a Cana. C'era anche sua madre. Maria si accorse che il vino era finito e chiese aiuto a Gesù, poi, disse ai servitori di fare tutto quello che egli gli avrebbe chiesto. Allora Gesù gli ordinò di riempire d'acqua sei grandi vasi, poi trasformò l'acqua in vino. Quello fu il primo di tanti miracoli che Gesù compì. *(Giovanni 2:1,11)*

A Cafarnao, gli portarono un paralitico su un lettino. Nella casa però, c'era tanta gente e non riuscirono a entrare. Così fecero un buco nel tetto e da lì, calarono l'uomo con il letto. Allora Gesù gli disse: «Alzati! I tuoi peccati ti sono stati perdonati». E l'uomo si alzò. *(Marco 2:1,12)*

Un giorno, mentre era in barca a Betsaida, insegnava a una folla di gente sulla riva. La sera gli apostoli dissero a Gesù di mandare quelle persone a casa, perché non vi era cibo per tutti.

Ma Gesù prese le ceste con quei pochi pani e pesci che avevano, guardò verso il cielo e pregò. Poi diede il cibo agli apostoli, e loro lo diedero a tutti i presenti, cioè 5.000 uomini, più donne e bambini. *(Matteo 14:13,21)*

Ovunque andasse i
malati lo cercavano
e lui li guariva.
I ciechi vedevano,
i sordi udivano
e i muti parlavano.
I lebbrosi venivano
sanati e i demoni
venivano scacciati.

I miracoli di Gesù

12

Gesù e i discepoli si trovavano a una festa di nozze a Cana. C'era anche sua madre. Maria si accorse che il vino era finito e chiese aiuto a Gesù, poi, disse ai servitori di fare tutto quello che egli gli avrebbe chiesto. Allora Gesù gli ordinò di riempire d'acqua sei grandi vasi, poi trasformò l'acqua in vino. Quello fu il primo di tanti miracoli che Gesù compì. *(Giovanni 2:1,11)*

A Cafarnao, gli portarono un paralitico su un lettino. Nella casa però, c'era tanta gente e non riuscirono a entrare. Così fecero un buco nel tetto e da lì, calarono l'uomo con il letto. Allora Gesù gli disse: «Alzati! I tuoi peccati ti sono stati perdonati». E l'uomo si alzò. *(Marco 2:1,12)*

Un giorno, mentre era in barca a Betsaida, insegnava a una folla di gente sulla riva. La sera gli apostoli dissero a Gesù di mandare quelle persone a casa, perché non vi era cibo per tutti.

Ma Gesù prese le ceste con quei pochi pani e pesci che avevano, guardò verso il cielo e pregò. Poi diede il cibo agli apostoli, e loro lo diedero a tutti i presenti, cioè 5.000 uomini, più donne e bambini. *(Matteo 14:13,21)*

Ovunque andasse i
malati lo cercavano
e lui li guariva.
I ciechi vedevano,
i sordi udivano
e i muti parlavano.
I lebbrosi venivano
sanati e i demoni
venivano scacciati.

La fede che guarisce

In molte occasioni Gesù fece comprendere che le sue guarigioni miracolose potevano avvenire grazie alla fede di chi le chiedeva.

Il figlio di un ufficiale reale dei giudei era molto ammalato e stava per morire. L'uomo avendo sentito parlare di Gesù, lasciò il figlio a casa per andare a Cana. L'ufficiale chiese al Salvatore di andare a guarire suo figlio. Gesù gli rispose che suo figlio sarebbe guarito anche se lui non fosse andato a casa sua. L'uomo ebbe fede in Gesù e tornò a casa. I suoi servi gli andarono incontro dicendogli che suo figlio stava migliorando e sarebbe vissuto. *(Giovanni 4:46,53)*

Un giorno mentre era in cammino, tra la folla vi era una donna malata di emorragia da dodici anni. Aveva speso tutti i suoi soldi in dottori che però non erano riusciti ad aiutarla. Allora la donna pensò che se avesse toccato la veste di Gesù sarebbe guarita, e tra la folla, riuscì a toccare il suo mantello. In quel momento la donna smise di perdere sangue. Gesù chiese chi l'avesse toccato e quando la donna si fece avanti, Gesù le disse: «Figlia, la tua fede ti ha guarita!».

(Matteo 9:20,22)

Anche un centurione andò da lui pregandolo di salvare il suo servo paralitico e sofferente. Gesù gli disse: «Io verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anche io sono uomo sottoposto ad altri e ho sotto di me dei soldati, e se dico a uno soldato: *"Vai"*, egli va; e a un mio servo: *"fa' questo"*, egli lo fa'».

Gesù uditolo, ne restò meravigliato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità dico: in Israele, non ho trovato una fede grande così!».
Gesù disse al centurione «Ti sia fatto come hai creduto».
E il servitore fu guarito in quella stessa ora. *(Matteo 8:5,13)*

La fede che guarisce

13

In molte occasioni Gesù fece comprendere che le sue guarigioni miracolose potevano avvenire grazie alla fede di chi le chiedeva.

Il figlio di un ufficiale reale dei giudei era molto ammalato e stava per morire. L'uomo avendo sentito parlare di Gesù, lasciò il figlio a casa per andare a Cana. L'ufficiale chiese al Salvatore di andare a guarire suo figlio. Gesù gli rispose che suo figlio sarebbe guarito anche se lui non fosse andato a casa sua. L'uomo ebbe fede in Gesù e tornò a casa. I suoi servi gli andarono incontro dicendogli che suo figlio stava migliorando e sarebbe vissuto. *(Giovanni 4:46,53)*

Un giorno mentre era in cammino, tra la folla vi era una donna malata di emorragia da dodici anni. Aveva speso tutti i suoi soldi in dottori che però non erano riusciti ad aiutarla. Allora la donna pensò che se avesse toccato la veste di Gesù sarebbe guarita, e tra la folla, riuscì a toccare il suo mantello. In quel momento la donna smise di perdere sangue. Gesù chiese chi l'avesse toccato e quando la donna si fece avanti, Gesù le disse: «Figlia, la tua fede ti ha guarita!».

(Matteo 9:20,22)

Anche un centurione andò da lui pregandolo di salvare il suo servo paralitico e sofferente. Gesù gli disse: «Io verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anche io sono uomo sottoposto ad altri e ho sotto di me dei soldati, e se dico a uno soldato: *"Vai"*, egli va; e a un mio servo: *"fa' questo"*, egli lo fa'».

Gesù uditolo, ne restò meravigliato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità dico: in Israele, non ho trovato una fede grande così!».
Gesù disse al centurione «Ti sia fatto come hai creduto».
E il servitore fu guarito in quella stessa ora. *(Matteo 8:5,13)*

Gesù cammina sulle acque

Oltre a guarire i malati e a risuscitare i morti, Gesù poteva anche controllare il vento e la pioggia. Un giorno, Gesù e gli apostoli stavano andando in barca verso l'altra riva del mare quando, a un certo punto, scoppiò una violenta tempesta. Le onde sbattevano contro la barca, che iniziò a riempirsi d'acqua.
Gesù stava dormendo nella parte posteriore della barca, così gli apostoli lo svegliarono, gridando: «Maestro, stiamo per morire. Aiutaci!». Gesù si alzò e disse al mare: «Calmati!», e subito il vento e il mare si calmarono. Gesù chiese agli apostoli: «Non avete fede?». Loro si dissero l'un l'altro: «Perfino il vento e il mare gli ubbidiscono». *(Marco 4:35-41)*

In un'altra occasione dopo aver pregato su una montagna, Gesù disse ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda. Gli apostoli salirono sulla barca ma facevano fatica a remare a causa del vento. Così Gesù scese dalla montagna e andò verso la barca camminando sull'acqua. Quando lo videro gli apostoli ebbero paura, pensando che fosse un fantasma. Ma Gesù disse: «Sono io. Non spaventatevi». Allora Pietro gli disse: «Signore, se sei davvero tu, comandami di venire da te». Gesù gli disse: «Vieni!».
Nel bel mezzo della tempesta, Pietro scese dalla barca e iniziò a camminare sull'acqua. Ma quando arrivò vicino a Gesù, guardò la tempesta ed ebbe paura. Sentì che cominciava ad affondare e gridò: «Signore, salvami!». Gesù lo prese per la mano e gli disse: «Perché ti sono venuti dei dubbi? Non hai fede?».
Gesù e Pietro salirono sulla barca e immediatamente la tempesta si calmò. A quel punto gli apostoli gli dissero: «Tu sei veramente il Figlio di Dio». *(Matteo 14:22-36)*

Gesù cammina sulle acque

14

Oltre a guarire i malati e a risuscitare i morti, Gesù poteva anche controllare il vento e la pioggia. Un giorno, Gesù e gli apostoli stavano andando in barca verso l'altra riva del mare quando, a un certo punto, scoppiò una violenta tempesta. Le onde sbattevano contro la barca, che iniziò a riempirsi d'acqua.
Gesù stava dormendo nella parte posteriore della barca, così gli apostoli lo svegliarono, gridando: «Maestro, stiamo per morire. Aiutaci!». Gesù si alzò e disse al mare: «Calmati!», e subito il vento e il mare si calmarono. Gesù chiese agli apostoli: «Non avete fede?». Loro si dissero l'un l'altro: «Perfino il vento e il mare gli ubbidiscono». *(Marco 4:35-41)*

In un'altra occasione dopo aver pregato su una montagna, Gesù disse ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda. Gli apostoli salirono sulla barca ma facevano fatica a remare a causa del vento. Così Gesù scese dalla montagna e andò verso la barca camminando sull'acqua. Quando lo videro gli apostoli ebbero paura, pensando che fosse un fantasma. Ma Gesù disse: «Sono io. Non spaventatevi». Allora Pietro gli disse: «Signore, se sei davvero tu, comandami di venire da te». Gesù gli disse: «Vieni!».
Nel bel mezzo della tempesta, Pietro scese dalla barca e iniziò a camminare sull'acqua. Ma quando arrivò vicino a Gesù, guardò la tempesta ed ebbe paura. Sentì che cominciava ad affondare e gridò: «Signore, salvami!». Gesù lo prese per la mano e gli disse: «Perché ti sono venuti dei dubbi? Non hai fede?».
Gesù e Pietro salirono sulla barca e immediatamente la tempesta si calmò. A quel punto gli apostoli gli dissero: «Tu sei veramente il Figlio di Dio». *(Matteo 14:22-36)*

Gesù risuscita i morti

Un giorno un uomo di nome Iairo, uno dei capi della sinagoga, pregò Gesù affinché andasse a casa sua per guarire la figlia gravemente malata. Così Gesù andò a casa sua. Quando arrivò però, la bambina era già morta. I familiari piangevano addolorati, ma Gesù disse loro che la bambina stesse solo dormendo. Poi prese la mano della bambina e si rivolse a lei: «Piccola, alzati!». La bambina tornò in vita e si alzò. I familiari felici iniziarono a glorificare Dio. *(Marco 5:21,43)*

Nello stesso modo, in un'altra occasione, fa tornare in vita il figlio di una vedova. *(Luca 7:11)*

A Betania Gesù aveva tre amici a cui voleva molto bene: Lazzaro e le sue due sorelle, Maria e Marta. Un giorno, mentre Gesù era in altra città, gli arrivò notizia che Lazzaro era molto malato. Gesù non andò subito e nel frattempo Lazzaro morì. Quando Gesù andò a Betania, Lazzaro era nella tomba già da quattro giorni. Marta e Maria gli corsero incontro. Maria si gettò ai suoi piedi piangendo. Gesù, che voleva bene a Lazzaro, si commosse e iniziò a piangere. Allora Marta gli disse: «Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto». Gesù le disse: «Tuo fratello tornerà in vita. Io sono la risurrezione e la vita. Credi tu questo?». Lei gli rispose: «Sì, ci credo». Poi Gesù andò alla tomba e comandò di togliete la pietra con cui era chiusa. Allora Marta disse: «Dopo quattro giorni, il suo corpo puzza». Gesù le disse: «Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di Dio?».

Allora tolsero la pietra, e dopo aver pregato ad alta voce, Gesù gridò: «Lazzaro, vieni fuori!». A quel punto con stupore di tutti Lazzaro uscì dalla tomba ancora avvolto con bende. Allora Gesù disse: «Toglietegli le bende e poi lasciatelo andare».

(Giovanni 11:1,44)

Gesù risuscita i morti

15

Un giorno un uomo di nome Iairo, uno dei capi della sinagoga, pregò Gesù affinché andasse a casa sua per guarire la figlia gravemente malata. Così Gesù andò a casa sua. Quando arrivò però, la bambina era già morta. I familiari piangevano addolorati, ma Gesù disse loro che la bambina stesse solo dormendo. Poi prese la mano della bambina e si rivolse a lei: «Piccola, alzati!». La bambina tornò in vita e si alzò. I familiari felici iniziarono a glorificare Dio. *(Marco 5:21,43)*

Nello stesso modo, in un'altra occasione, fa tornare in vita il figlio di una vedova. *(Luca 7:11)*

A Betania Gesù aveva tre amici a cui voleva molto bene: Lazzaro e le sue due sorelle, Maria e Marta. Un giorno, mentre Gesù era in altra città, gli arrivò notizia che Lazzaro era molto malato. Gesù non andò subito e nel frattempo Lazzaro morì. Quando Gesù andò a Betania, Lazzaro era nella tomba già da quattro giorni. Marta e Maria gli corsero incontro. Maria si gettò ai suoi piedi piangendo. Gesù, che voleva bene a Lazzaro, si commosse e iniziò a piangere. Allora Marta gli disse: «Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto». Gesù le disse: «Tuo fratello tornerà in vita. Io sono la risurrezione e la vita. Credi tu questo?». Lei gli rispose: «Sì, ci credo». Poi Gesù andò alla tomba e comandò di togliete la pietra con cui era chiusa. Allora Marta disse: «Dopo quattro giorni, il suo corpo puzza». Gesù le disse: «Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di Dio?».

Allora tolsero la pietra, e dopo aver pregato ad alta voce, Gesù gridò: «Lazzaro, vieni fuori!». A quel punto con stupore di tutti Lazzaro uscì dalla tomba ancora avvolto con bende. Allora Gesù disse: «Toglietegli le bende e poi lasciatelo andare».

(Giovanni 11:1,44)

Gesù esempio di umiltà

Nell'anno in cui Gesù aveva 33 anni, si riunì in una casa per celebrare la Pasqua insieme ai suoi apostoli. A quei tempi era usanza del padrone di casa di ordinare a un servitore di lavare i piedi ai suoi ospiti. Con stupore degli apostoli, quella sera Gesù, prende un telo, mette dell'acqua in un catino e si cinge a lavargli i piedi. Quando arriva il suo turno, Pietro obietta dicendogli: «Di sicuro tu non mi laverai mai i piedi!» Gesù replica: «Se non ti lascerai lavare i piedi, non condividerai nulla con me». Pietro esclama: «Signore, allora lavami non solo i piedi, ma anche le mani e la testa!». Gesù risponde: «Chi ha fatto il bagno ha bisogno di lavarsi solo i piedi, perché in realtà è completamente puro. E voi siete puri, ma non tutti». Dopo essersi seduto a tavola, Gesù gli disse: «Voi mi chiamate "Maestro e Signore", perciò, se io vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Io infatti vi ho dato l'esempio, affinché lo facciate anche voi. In verità vi dico che uno schiavo non è più grande del suo padrone, né chi è mandato è più grande di colui che lo manda». *(Giovanni 13: 8-17)*

Quando stavano per cenare Gesù affermò: «Uno di voi mi tradirà». Gli apostoli sorpresi gli chiesero: «Chi ti tradirà?» Gesù rispose: «L'uomo a cui darò questo pezzo di pane». E Gesù diede un pezzo di pane a Giuda Iscariota. Subito Giuda si alzò e se ne andò.

Allora Gesù disse una preghiera di ringraziamento, poi spezzò il pane, lo diede ai suoi apostoli e disse: «Mangiate questo pane. Rappresenta il mio corpo, che darò per voi». Allo stesso modo, prese il vino e lo versò agli apostoli dicendo: «Bevete questo vino. Rappresenta il mio sangue, che darò per il perdono dei peccati. Vi prometto che regnerete con me in cielo. Fate questo per ricordarvi di me». Dopo aver mangiato, gli apostoli litigarono su chi di loro fosse il più importante. Ma Gesù disse loro: «La persona più grande tra voi è quella che si considera come la più piccola, la meno importante». *(Luca 22: 14-27)*

Gesù esempio di umiltà

16

Nell'anno in cui Gesù aveva 33 anni, si riunì in una casa per celebrare la Pasqua insieme ai suoi apostoli. A quei tempi era usanza del padrone di casa di ordinare a un servitore di lavare i piedi ai suoi ospiti. Con stupore degli apostoli, quella sera Gesù, prende un telo, mette dell'acqua in un catino e si cinge a lavargli i piedi. Quando arriva il suo turno, Pietro obietta dicendogli: «Di sicuro tu non mi laverai mai i piedi!» Gesù replica: «Se non ti lascerai lavare i piedi, non condividerai nulla con me». Pietro esclama: «Signore, allora lavami non solo i piedi, ma anche le mani e la testa!». Gesù risponde: «Chi ha fatto il bagno ha bisogno di lavarsi solo i piedi, perché in realtà è completamente puro. E voi siete puri, ma non tutti». Dopo essersi seduto a tavola, Gesù gli disse: «Voi mi chiamate "Maestro e Signore", perciò, se io vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Io infatti vi ho dato l'esempio, affinché lo facciate anche voi. In verità vi dico che uno schiavo non è più grande del suo padrone, né chi è mandato è più grande di colui che lo manda». *(Giovanni 13: 8-17)*

Quando stavano per cenare Gesù affermò: «Uno di voi mi tradirà». Gli apostoli sorpresi gli chiesero: «Chi ti tradirà?» Gesù rispose: «L'uomo a cui darò questo pezzo di pane». E Gesù diede un pezzo di pane a Giuda Iscariota. Subito Giuda si alzò e se ne andò.

Allora Gesù disse una preghiera di ringraziamento, poi spezzò il pane, lo diede ai suoi apostoli e disse: «Mangiate questo pane. Rappresenta il mio corpo, che darò per voi». Allo stesso modo, prese il vino e lo versò agli apostoli dicendo: «Bevete questo vino. Rappresenta il mio sangue, che darò per il perdono dei peccati. Vi prometto che regnerete con me in cielo. Fate questo per ricordarvi di me». Dopo aver mangiato, gli apostoli litigarono su chi di loro fosse il più importante. Ma Gesù disse loro: «La persona più grande tra voi è quella che si considera come la più piccola, la meno importante». *(Luca 22: 14-27)*

Tradito da un amico

Gesù dopo aver cenato insieme agli apostoli va al Monte degli Ulivi ed entra nel giardino chiamato Getsemani con Pietro, Giacomo e Giovanni. A loro confessa di essere triste e chiede di restate con lui a vegliare. Allora Gesù va un po' più avanti, si inginocchia con il viso a terra e inizia a pregare Dio: «Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice». Poi tornò da loro ma li trovò che dormivano e gli sdisse: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione». E di nuovo, allontanatosi, in preda all'angoscia, pregava più intensamente e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua e non la mia volontà». E tornato di nuovo trovò i tre discepoli addormentati e disse loro: «Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Colui che mi tradisce si avvicina». Poco dopo arrivò Giuda insieme ai soldati. Egli lo aveva tradito per 30 denari e aveva il compito di indicare ai soldati chi fosse Gesù. Dunque Giuda, avvicinatosi a Gesù, lo salutò e lo baciò. Gesù gli disse: «Amico, con un bacio mi tradisci?». Poi, si rivolse ai soldati: «Sono io colui che cercate. Lasciate andare questi uomini».

Quando si rese conto di quello che stava succedendo, Pietro prese la spada a uno di loro e lo colpì staccandogli l'orecchio. Gesù allora disse a Pietro:
«Rimetti a posto la spada, perché se combatti con la spada, morirai a causa di una spada».

Allora Gesù toccò l'orecchio di quell'uomo e lo guarì.

I soldati legarono Gesù e lo arrestarono per condurlo dal sommo sacerdote Caiafa.

(Luca 22: 39-70)

Tradito da un amico

17

Gesù dopo aver cenato insieme agli apostoli va al Monte degli Ulivi ed entra nel giardino chiamato Getsemani con Pietro, Giacomo e Giovanni. A loro confessa di essere triste e chiede di restate con lui a vegliare. Allora Gesù va un po' più avanti, si inginocchia con il viso a terra e inizia a pregare Dio: «Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice». Poi tornò da loro ma li trovò che dormivano e gli sdisse: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione». E di nuovo, allontanatosi, in preda all'angoscia, pregava più intensamente e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua e non la mia volontà». E tornato di nuovo trovò i tre discepoli addormentati e disse loro: «Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Colui che mi tradisce si avvicina». Poco dopo arrivò Giuda insieme ai soldati. Egli lo aveva tradito per 30 denari e aveva il compito di indicare ai soldati chi fosse Gesù. Dunque Giuda, avvicinatosi a Gesù, lo salutò e lo baciò. Gesù gli disse: «Amico, con un bacio mi tradisci?». Poi, si rivolse ai soldati: «Sono io colui che cercate. Lasciate andare questi uomini».

Quando si rese conto di quello che stava succedendo, Pietro prese la spada a uno di loro e lo colpì staccandogli l'orecchio. Gesù allora disse a Pietro:
«Rimetti a posto la spada, perché se combatti con la spada, morirai a causa di una spada».

Allora Gesù toccò l'orecchio di quell'uomo e lo guarì.

I soldati legarono Gesù e lo arrestarono per condurlo dal sommo sacerdote Caiafa.

(Luca 22: 39-70)

Rinnegato e umiliato

Durante l'ultima cena Gesù aveva predetto agli apostoli che quella notte tutti lo avrebbero abbandonato ma Pietro aveva risposto: «Io no! Anche se tutti gli altri ti lasceranno, io non ti abbandonerò mai». Ma Gesù aveva detto a Pietro: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». Quando i soldati portarono via Gesù, quasi tutti gli apostoli scapparono via. Solo due lo seguirono e uno di loro era Pietro. Per poter udire e vedere ciò che accadeva a Gesù, Pietro entrò nel cortile della casa del sommo sacerdote e si sedette davanti al fuoco in mezzo ai servi della casa. Una di loro lo guardò e gli disse: «Io ti conosco! Tu eri con Gesù!». Pietro disse: «Non è vero! Non so di cosa parli».

Poi andò verso il portone, ma un'altra serva lo vide e disse a quelli che erano lì: «Quest'uomo era con Gesù!». E Pietro rispose: «Non conosco Gesù!». Allora anche un uomo vedendolo disse: «Tu sei uno di loro! Dal tuo accento si capisce che vieni dalla Galilea, proprio come Gesù». Ma Pietro giurò ancora una volta di non conoscerlo.
In quel momento un gallo cantò e Gesù si voltò a guardare Pietro. Vedendolo, Pietro si ricordò di quello che Gesù gli aveva detto. Allora uscì e pianse molto. *(Marco 14:66-72)*
Nel frattempo il Sinedrio si era riunito a casa di Caiafa per tenere il processo contro Gesù. Avevano deciso di ucciderlo ma cercavano una scusa per poterlo fare. Non riuscendo a trovare niente contro Gesù, Caiafa si rivolse direttamente a Lui: «Sei il Figlio di Dio?».
Gesù rispose: «Voi stessi dite che lo sono». Decisero che era colpevole di bestemmia. Presero Gesù a schiaffi, gli sputarono addosso, gli coprirono gli occhi e lo colpirono dicendo: «Se sei un profeta, dicci chi ti ha colpito!».
All'alba lo portarono al palazzo di Ponzio Pilato, il governatore romano per essere giudicato. *(Matteo 26:59-68)*

Rinnegato e umiliato

18

Durante l'ultima cena Gesù aveva predetto agli apostoli che quella notte tutti lo avrebbero abbandonato ma Pietro aveva risposto: «Io no! Anche se tutti gli altri ti lasceranno, io non ti abbandonerò mai». Ma Gesù aveva detto a Pietro: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». Quando i soldati portarono via Gesù, quasi tutti gli apostoli scapparono via. Solo due lo seguirono e uno di loro era Pietro. Per poter udire e vedere ciò che accadeva a Gesù, Pietro entrò nel cortile della casa del sommo sacerdote e si sedette davanti al fuoco in mezzo ai servi della casa. Una di loro lo guardò e gli disse: «Io ti conosco! Tu eri con Gesù!». Pietro disse: «Non è vero! Non so di cosa parli».

Poi andò verso il portone, ma un'altra serva lo vide e disse a quelli che erano lì: «Quest'uomo era con Gesù!». E Pietro rispose: «Non conosco Gesù!». Allora anche un uomo vedendolo disse: «Tu sei uno di loro! Dal tuo accento si capisce che vieni dalla Galilea, proprio come Gesù». Ma Pietro giurò ancora una volta di non conoscerlo.
In quel momento un gallo cantò e Gesù si voltò a guardare Pietro. Vedendolo, Pietro si ricordò di quello che Gesù gli aveva detto. Allora uscì e pianse molto. *(Marco 14:66-72)*
Nel frattempo il Sinedrio si era riunito a casa di Caiafa per tenere il processo contro Gesù. Avevano deciso di ucciderlo ma cercavano una scusa per poterlo fare. Non riuscendo a trovare niente contro Gesù, Caiafa si rivolse direttamente a Lui: «Sei il Figlio di Dio?».
Gesù rispose: «Voi stessi dite che lo sono». Decisero che era colpevole di bestemmia. Presero Gesù a schiaffi, gli sputarono addosso, gli coprirono gli occhi e lo colpirono dicendo: «Se sei un profeta, dicci chi ti ha colpito!».
All'alba lo portarono al palazzo di Ponzio Pilato, il governatore romano per essere giudicato. *(Matteo 26:59-68)*

Condannato a morte

19

Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «Che ci riguarda? Veditela tu!». Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. I capi sacerdoti portarono Gesù dal governatore Pilato. Egli chiese loro: «Di cosa accusate quest'uomo?».
Essi risposero: «Dice di essere un re!». Pilato chiese a Gesù: «Sei tu il re dei giudei?». Gesù rispose: «Il mio Regno non fa parte di questo mondo». Allora Pilato mandò Gesù da Erode, il governatore della Galilea, affinché fosse lui a giudicarlo. Erode capì che Gesù non aveva fatto nulla di male e lo rimandò da Pilato. Pensando che bastasse per i sacerdoti Pilato decise di dare una punizione a Gesù ma con l'intenzione di rilasciarlo. I soldati frustarono Gesù, gli sputarono addosso e lo picchiarono. Poi gli misero sulla testa una corona di spine e lo presero in giro dicendo: «Salve, re dei giudei». I capi sacerdoti però insistevano affinché Pilato lo condannasse a morte. A quei tempi il governatore usava liberare un prigioniero l'anno alla vigilia di Pasqua. Allora Pilato per scrollarsi dalla responsabilità della condanna di Gesù, lasciò la scelta al popolo. Pilato condusse Gesù fuori e chiese alla folla se avrebbe dovuto liberare Gesù o un ladro, assassino, di nome Barabba. La folla, istigata dai capi sacerdoti e dagli anziani, chiese a gran voce di liberare Barabba. Pilato replica sconcertato: «Che farò dunque di Gesù, chiamato Cristo?». La folla urla in risposta: «Crocifiggilo!». Volendo evitare una rivolta, Pilato prende dell'acqua, si lava le mani davanti e dice alla folla: «Sono innocente del sangue di quest'uomo. Vedetevela voi». *(Matteo 27:17, 24)*

Condannato a morte

19

Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «Che ci riguarda? Veditela tu!». Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. I capi sacerdoti portarono Gesù dal governatore Pilato. Egli chiese loro: «Di cosa accusate quest'uomo?».
Essi risposero: «Dice di essere un re!». Pilato chiese a Gesù: «Sei tu il re dei giudei?». Gesù rispose: «Il mio Regno non fa parte di questo mondo». Allora Pilato mandò Gesù da Erode, il governatore della Galilea, affinché fosse lui a giudicarlo. Erode capì che Gesù non aveva fatto nulla di male e lo rimandò da Pilato. Pensando che bastasse per i sacerdoti Pilato decise di dare una punizione a Gesù ma con l'intenzione di rilasciarlo. I soldati frustarono Gesù, gli sputarono addosso e lo picchiarono. Poi gli misero sulla testa una corona di spine e lo presero in giro dicendo: «Salve, re dei giudei». I capi sacerdoti però insistevano affinché Pilato lo condannasse a morte. A quei tempi il governatore usava liberare un prigioniero l'anno alla vigilia di Pasqua. Allora Pilato per scrollarsi dalla responsabilità della condanna di Gesù, lasciò la scelta al popolo. Pilato condusse Gesù fuori e chiese alla folla se avrebbe dovuto liberare Gesù o un ladro, assassino, di nome Barabba. La folla, istigata dai capi sacerdoti e dagli anziani, chiese a gran voce di liberare Barabba. Pilato replica sconcertato: «Che farò dunque di Gesù, chiamato Cristo?». La folla urla in risposta: «Crocifiggilo!». Volendo evitare una rivolta, Pilato prende dell'acqua, si lava le mani davanti e dice alla folla: «Sono innocente del sangue di quest'uomo. Vedetevela voi». *(Matteo 27:17, 24)*

Gesù muore sulla Croce

20

Dopo averlo frustrato, i soldati misero la croce sulle spalle di Gesù e lo condussero via per crocifiggerlo. Pilato compose l'iscrizione posta sulla croce: "Il re dei Giudei". Lungo la strada incontrarono un certo Simone di Cirène, e lo obbligarono a portare la croce di Gesù. Lo seguivano alcune donne che piangevano per lui, ma Gesù gli disse: «Figlie non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». *(Luca 23:26-29).*

Giunti nel luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del Cranio", lo crocifissero insieme a due ladroni. Poi presero le sue vesti, se le divisero fra loro e tirarono a sorte la sua tunica. Ai piedi della croce vi era sua madre, alcuni discepoli e alcune donne. Gesù disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse a Giovanni che era al fianco Maria: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. *(Giovanni 19:16,25)*

Gesù pregò: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Uno dei ladroni appesi alla croce lo insultava: «Se tu sei il Cristo, salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Noi siamo stati condannati a causa delle nostre azioni ma egli non ha fatto nulla». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gesù gli rispose: «Oggi sarai con me nel paradiso». Dopo questo Gesù disse: «Tutto è compiuto!» e piegando il capo spirò. Allora vi fu un terremoto fortissimo e il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Vedendo tutto ciò, un ufficiale dell'esercito, disse: «Quest'uomo era davvero il Figlio di Dio».

Verso la sera, Giuseppe di Arimatea, un uomo ricco divenuto discepolo di Gesù, andò a chiedere a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù per porlo in una tomba nuova.
Lo avvolse in bende di lino con degli aromi e fece rotolare una grossa pietra davanti alla tomba.

(Luca 23:33-53).

Gesù muore sulla Croce

20

Dopo averlo frustrato, i soldati misero la croce sulle spalle di Gesù e lo condussero via per crocifiggerlo. Pilato compose l'iscrizione posta sulla croce: "Il re dei Giudei". Lungo la strada incontrarono un certo Simone di Cirène, e lo obbligarono a portare la croce di Gesù. Lo seguivano alcune donne che piangevano per lui, ma Gesù gli disse: «Figlie non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». *(Luca 23:26-29).*

Giunti nel luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del Cranio", lo crocifissero insieme a due ladroni. Poi presero le sue vesti, se le divisero fra loro e tirarono a sorte la sua tunica. Ai piedi della croce vi era sua madre, alcuni discepoli e alcune donne. Gesù disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse a Giovanni che era al fianco Maria: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. *(Giovanni 19:16,25)*

Gesù pregò: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Uno dei ladroni appesi alla croce lo insultava: «Se tu sei il Cristo, salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Noi siamo stati condannati a causa delle nostre azioni ma egli non ha fatto nulla». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gesù gli rispose: «Oggi sarai con me nel paradiso». Dopo questo Gesù disse: «Tutto è compiuto!» e piegando il capo spirò. Allora vi fu un terremoto fortissimo e il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Vedendo tutto ciò, un ufficiale dell'esercito, disse: «Quest'uomo era davvero il Figlio di Dio».

Verso la sera, Giuseppe di Arimatea, un uomo ricco divenuto discepolo di Gesù, andò a chiedere a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù per porlo in una tomba nuova.
Lo avvolse in bende di lino con degli aromi e fece rotolare una grossa pietra davanti alla tomba.

(Luca 23:33-53).

Gesù è vivo!

Tre giorni dopo, la mattina presto alcune donne, andarono a visitare la tomba e la trovarono aperta. Entrate nel sepolcro, videro un angelo ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno ma egli non è qui. Andate dai suoi e dite loro che è risorto dai morti». Le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli e lungo la via incontrarono Gesù che le salutò: «Pace a voi!». Esse con grande gioia lo adorarono. Gesù gli disse: «Andate a dire ai miei fratelli che mi vedranno in Galilea». *(Marco 16,1-7)*

Tornate dal sepolcro, le donne raccontarono tutto ai discepoli ma loro non credettero. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e vide soltanto i teli. Tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto. Più tardi quel giorno, due discepoli erano in cammino diretti al villaggio di Emmaus. Uno sconosciuto si unì a loro e chiese di che cosa stessero parlando. Si trattava in realtà di Gesù, ma con sembianze diverse, perciò non lo riconobbero. Con aria triste, risposero che parlavano di Gesù. Lo sconosciuto iniziò a spiegare loro i brani delle Scritture inerenti al Messia. Gesù infatti aveva adempiuto a tutte le profezie messianiche. Giunti vicino al villaggio dove erano diretti, lo invitarono a restare con loro. Quando furono a tavola per la cena, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e glielo diede. Solo in quel momento lo riconobbero ma egli sparì dalla loro vista. Fecero subito ritorno a Gerusalemme per raccontare agli altri discepoli ciò che era accaduto. *(Luca 24:13-35)*

Alla sera, apparve anche agli Undici e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto *(Marco 16,14-15)*

Gesù è vivo!

21

Tre giorni dopo, la mattina presto alcune donne, andarono a visitare la tomba e la trovarono aperta. Entrate nel sepolcro, videro un angelo ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno ma egli non è qui. Andate dai suoi e dite loro che è risorto dai morti». Le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli e lungo la via incontrarono Gesù che le salutò: «Pace a voi!». Esse con grande gioia lo adorarono. Gesù gli disse: «Andate a dire ai miei fratelli che mi vedranno in Galilea». *(Marco 16,1-7)*

Tornate dal sepolcro, le donne raccontarono tutto ai discepoli ma loro non credettero. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e vide soltanto i teli. Tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto. Più tardi quel giorno, due discepoli erano in cammino diretti al villaggio di Emmaus. Uno sconosciuto si unì a loro e chiese di che cosa stessero parlando. Si trattava in realtà di Gesù, ma con sembianze diverse, perciò non lo riconobbero. Con aria triste, risposero che parlavano di Gesù. Lo sconosciuto iniziò a spiegare loro i brani delle Scritture inerenti al Messia. Gesù infatti aveva adempiuto a tutte le profezie messianiche. Giunti vicino al villaggio dove erano diretti, lo invitarono a restare con loro. Quando furono a tavola per la cena, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e glielo diede. Solo in quel momento lo riconobbero ma egli sparì dalla loro vista. Fecero subito ritorno a Gerusalemme per raccontare agli altri discepoli ciò che era accaduto. *(Luca 24:13-35)*

Alla sera, apparve anche agli Undici e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto *(Marco 16,14-15)*

Gesù manda il suo Spirito

22

Nei 40 giorni che seguirono, Gesù apparve altre volte ai discepoli. L'ultima volta che li vide erano sul monte degli Ulivi e disse loro: «Andate e fate discepoli di persone in tutte le nazioni. Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo». *(Matteo 28:19, 20)*

Gli apostoli gli chiesero: «È forse questo il tempo in cui ristabilirai il regno di Dio?». Lui risponde: «Non sta a voi conoscere i tempi o periodi che il Padre ha posto sotto la propria autorità. Riceverete potenza quando lo spirito santo sarà arrivato su di voi, e sarete miei testimoni in ogni parte della terra». Allora Gesù iniziò a salire al cielo finché una nube lo nasconde alla loro vista, poi apparvero loro due angeli che gli chiesero: «Uomini di Galilea, perché guardate ancora il cielo? Gesù, è salito al Padre e tornerà nella stessa maniera in cui l'avete visto andare in cielo». *(Atti 1:6, 11)*

Dieci giorni dopo gli apostoli erano radunati a pregare con circa 120 discepoli di Gesù e con Maria sua madre. D'improvviso udirono un rumore simile a una forte raffica di vento e apparirono lingue come di fuoco che si posavano su ciascuno di loro, i quali iniziarono a parlare lingue diverse. Le persone giunte a Gerusalemme in occasione della Pentecoste, rimasero sorprese quando sentirono che i discepoli parlavano nelle loro lingue. Pietro e gli altri, usciti fuori, testimoniarono la loro fede in Cristo dicendo a tutti: «Pentitevi dei vostri peccati e battezzatevi nel nome di Gesù per ricevere anche voi il dono dello spirito santo».

Quel giorno si battezzarono circa 3.000 persone. Da allora il numero dei seguaci di Cristo aumentò rapidamente.
Con l'aiuto dello spirito santo, gli apostoli portarono la buona novella in tutto il mondo.
(Atti 2:1-42)

Gesù manda il suo Spirito

22

Nei 40 giorni che seguirono, Gesù apparve altre volte ai discepoli. L'ultima volta che li vide erano sul monte degli Ulivi e disse loro: «Andate e fate discepoli di persone in tutte le nazioni. Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo». *(Matteo 28:19, 20)*

Gli apostoli gli chiesero: «È forse questo il tempo in cui ristabilirai il regno di Dio?». Lui risponde: «Non sta a voi conoscere i tempi o periodi che il Padre ha posto sotto la propria autorità. Riceverete potenza quando lo spirito santo sarà arrivato su di voi, e sarete miei testimoni in ogni parte della terra». Allora Gesù iniziò a salire al cielo finché una nube lo nasconde alla loro vista, poi apparvero loro due angeli che gli chiesero: «Uomini di Galilea, perché guardate ancora il cielo? Gesù, è salito al Padre e tornerà nella stessa maniera in cui l'avete visto andare in cielo». *(Atti 1:6, 11)*

Dieci giorni dopo gli apostoli erano radunati a pregare con circa 120 discepoli di Gesù e con Maria sua madre. D'improvviso udirono un rumore simile a una forte raffica di vento e apparirono lingue come di fuoco che si posavano su ciascuno di loro, i quali iniziarono a parlare lingue diverse. Le persone giunte a Gerusalemme in occasione della Pentecoste, rimasero sorprese quando sentirono che i discepoli parlavano nelle loro lingue. Pietro e gli altri, usciti fuori, testimoniarono la loro fede in Cristo dicendo a tutti: «Pentitevi dei vostri peccati e battezzatevi nel nome di Gesù per ricevere anche voi il dono dello spirito santo».

Quel giorno si battezzarono circa 3.000 persone. Da allora il numero dei seguaci di Cristo aumentò rapidamente.
Con l'aiuto dello spirito santo, gli apostoli portarono la buona novella in tutto il mondo.
(Atti 2:1-42)

Chi erano gli Apostoli?

Simone, pescatore di Galilea, viene soprannominato **Pietro** da Gesù. *(Giovanni 1,42)* Impulsivo ma fedele e pieno di fervore, riconoscerà in Cristo la natura divina ed Egli lo investirà di autorità. *(Matteo 16,18-19)*
Purtroppo, proprio per l'alternanza dei suoi moti d'animo dettati dalle umane debolezze; avrà paura e *(Matteo 26,69-75)* rinnegherà Gesù, proprio come egli gli aveva predetto Gesù *(Matteo 26,34).*
Nonostante la sua scarsa istruzione, dopo la morte di Gesù e soprattutto dopo la Pentecoste, illuminato dallo spirito Santo, guiderà la Chiesa nascente, come primo ed indiscusso Pastore, compiendo miracoli ed esortando i Cristiani sparsi per la terra; con due Lettere apostoliche. Imprigionato più volte, riuscirà a evadere grazie ad un intervento divino. *(Atti 12,7-9).* Di suo troviamo, nel nuovo Testamento, due lettere. Viene condannato a morte, durante l'impero di Nerone. Chiese di essere crocifisso a testa in giù.

Andrea, fratello di Pietro, è tra i primi due ad essere "chiamato" da Gesù e si affretterà, a credere in Lui e poi a seguirlo, trascinando anche il fratello ed altri alla sua sequela, dicendo loro "Abbiamo trovato il Messia". *(Giovanni 1,45)*
Verrà crocifisso a Patrasso su una croce a forma di X.

Passato alla sequela di Gesù, Levi cambiò il nome in **Matteo**. Nato a Cafarnao, era un esattore delle tasse per conto dei romani invasori. Spesso come gli altri esattori, "arrotondava" la cifra stabilita delle tasse per un proprio guadagno, per questo era mal visto dal popolo. Un giorno Gesù lo guardò chiedendogli di seguirlo e lui obbedì senza riserve, abbandonando tutti i suoi averi terreni. *(Matteo 9,9)*
Seguì fedelmente Gesù fino alla morte e Resurrezione. Essendo uno dei pochi che sapesse scrivere, fu il primo a scrivere uno dei quattro Vangeli . Si pensa sia morto in Etiopia.

Giovanni sempre pronto all'ascolto di ciò è l'unico dei discepoli a seguirlo lungo la via dolorosa, sino al Calvario. A lui, in punto di morte, Gesù affiderà la Madre Maria che lo accoglierà nella sua casa. Insieme a Pietro è discepolo più anziano e autorevole. Saranno infatti insieme, quando Gesù risorto apparirà loro sulle rive del lago, ed egli lo riconobbe. *(Giovanni 21,1-14)*
Fu l'autore, del quarto Vangelo e dell'Apocalisse, ultimo libro del nuovo Testamento redatto dopo una visione. Secondo le fonti avrebbe vissuto ad Efeso con Maria, sarebbe stato esiliato a Patmos, poi tornò ad Efeso dove morì.

Chi erano gli Apostoli?

23

Simone, pescatore di Galilea, viene soprannominato **Pietro** da Gesù. *(Giovanni 1,42)* Impulsivo ma fedele e pieno di fervore, riconoscerà in Cristo la natura divina ed Egli lo investirà di autorità. *(Matteo 16,18-19)*
Purtroppo, proprio per l'alternanza dei suoi moti d'animo dettati dalle umane debolezze; avrà paura e *(Matteo 26,69-75)* rinnegherà Gesù, proprio come egli gli aveva predetto Gesù *(Matteo 26,34).*
Nonostante la sua scarsa istruzione, dopo la morte di Gesù e soprattutto dopo la Pentecoste, illuminato dallo spirito Santo, guiderà la Chiesa nascente, come primo ed indiscusso Pastore, compiendo miracoli ed esortando i Cristiani sparsi per la terra; con due Lettere apostoliche. Imprigionato più volte, riuscirà a evadere grazie ad un intervento divino. *(Atti 12,7-9).* Di suo troviamo, nel nuovo Testamento, due lettere. Viene condannato a morte, durante l'impero di Nerone. Chiese di essere crocifisso a testa in giù.

Andrea, fratello di Pietro, è tra i primi due ad essere "chiamato" da Gesù e si affretterà, a credere in Lui e poi a seguirlo, trascinando anche il fratello ed altri alla sua sequela, dicendo loro "Abbiamo trovato il Messia". *(Giovanni 1,45)*
Verrà crocifisso a Patrasso su una croce a forma di X.

Passato alla sequela di Gesù, Levi cambiò il nome in **Matteo**. Nato a Cafarnao, era un esattore delle tasse per conto dei romani invasori. Spesso come gli altri esattori, "arrotondava" la cifra stabilita delle tasse per un proprio guadagno, per questo era mal visto dal popolo. Un giorno Gesù lo guardò chiedendogli di seguirlo e lui obbedì senza riserve, abbandonando tutti i suoi averi terreni. *(Matteo 9,9)*
Seguì fedelmente Gesù fino alla morte e Resurrezione. Essendo uno dei pochi che sapesse scrivere, fu il primo a scrivere uno dei quattro Vangeli . Si pensa sia morto in Etiopia.

Giovanni sempre pronto all'ascolto di ciò è l'unico dei discepoli a seguirlo lungo la via dolorosa, sino al Calvario. A lui, in punto di morte, Gesù affiderà la Madre Maria che lo accoglierà nella sua casa. Insieme a Pietro è discepolo più anziano e autorevole. Saranno infatti insieme, quando Gesù risorto apparirà loro sulle rive del lago, ed egli lo riconobbe. *(Giovanni 21,1-14)*
Fu l'autore, del quarto Vangelo e dell'Apocalisse, ultimo libro del nuovo Testamento redatto dopo una visione. Secondo le fonti avrebbe vissuto ad Efeso con Maria, sarebbe stato esiliato a Patmos, poi tornò ad Efeso dove morì.

Giacomo, detto il maggiore ,per distinguerlo dall'altro apostolo col suo stesso nome, era il fratello più grande di Giovanni. Inizia a seguire Gesù quando passando lungo le rive del lago li chiama entrambi. I due accettano senza esitazione. *(Matteo 4,21-22)*
Primo martire tra gli apostoli perisce di spada per mano del re Erode Agrippa. *(Atti 12,1-2)*

Giuda, detto Taddeo, cugino di Gesù, si pensa che fosse lo sposo delle nozze di Cana a cui, erano invitati Gesù e Maria. Nei Vangeli viene nominato una sola volta quando fa una domanda a Gesù. *(Giovanni 14,22)*
Di lui abbiamo una Lettera in cui accusa chi semina discordia. Seguì Gesù per tutta la vita, impegnandosi a evangelizzare, in Patna, in Mesopotamia, in Libia e in Persia, dove si ricongiunge con l'apostolo Simone e con lui muore martirizzato.

Giacomo, detto il Minore o "il giusto", era fratello di Giuda Taddeo, quindi anch'egli cugino di Gesù. Nel Vangelo, viene solo elencato tra i 12 apostoli, anche il giorno della pentecoste. *(Atti 1,13-14)*
Di lui, possiamo leggere una Lettera indirizzata a tutti i cristiani che esorta con forza alla fede. Per anni evangelizza a fianco di Pietro. Morirà lapidato.

Simone, meno noto fra gli Apostoli nei Vangeli, è soprannominato da Luca "lo Zelota", forse perché seguace del partito politico degli zeloti, ribelli ai romani. Da Matteo e Marco, invece, viene definito "il Cananeo", per la sua città d'origine. Muore martire in Persia insieme all'apostolo Giacomo.

Tommaso, detto Didimo, viene citato varie volte in situazione determinanti che ne definiscono la figura apostolica. Manifesta la sua fedeltà a Gesù che decide di tornare in Giudea nonostante le minacce ricevute *(Giovanni 11,1-16).* A lui Gesù Cristo dichiarerà: "Io sono la via, la verità e la vita". *(Giovanni 14,1-6)*
Il momento in cui viene ricordato di più è quello in cui Tommaso dopo aver messo in dubbio l'apparizione di Gesù agli altri Apostoli, Gesù lo invita a mettere il dito nei segni dei chiodi delle sue mani e lo esorta a non essere più incredulo ma credente. *(Giovanni 20,24-28)*
Di lui, dopo la morte e resurrezione Gesù, si sa poco, sembra che abbia svolto la sua opera di evangelizzazione tra i Parti, i Medi e altri popoli e che recatosi poi in India, vi sia stato martirizzato.

24

Giacomo, detto il maggiore ,per distinguerlo dall'altro apostolo col suo stesso nome, era il fratello più grande di Giovanni. Inizia a seguire Gesù quando passando lungo le rive del lago li chiama entrambi. I due accettano senza esitazione. *(Matteo 4,21-22)*
Primo martire tra gli apostoli perisce di spada per mano del re Erode Agrippa. *(Atti 12,1-2)*

Giuda, detto Taddeo, cugino di Gesù, si pensa che fosse lo sposo delle nozze di Cana a cui, erano invitati Gesù e Maria. Nei Vangeli viene nominato una sola volta quando fa una domanda a Gesù. *(Giovanni 14,22)*
Di lui abbiamo una Lettera in cui accusa chi semina discordia. Seguì Gesù per tutta la vita, impegnandosi a evangelizzare, in Patna, in Mesopotamia, in Libia e in Persia, dove si ricongiunge con l'apostolo Simone e con lui muore martirizzato.

Giacomo, detto il Minore o "il giusto", era fratello di Giuda Taddeo, quindi anch'egli cugino di Gesù. Nel Vangelo, viene solo elencato tra i 12 apostoli, anche il giorno della pentecoste. *(Atti 1,13-14)*
Di lui, possiamo leggere una Lettera indirizzata a tutti i cristiani che esorta con forza alla fede. Per anni evangelizza a fianco di Pietro. Morirà lapidato.

Simone, meno noto fra gli Apostoli nei Vangeli, è soprannominato da Luca "lo Zelota", forse perché seguace del partito politico degli zeloti, ribelli ai romani. Da Matteo e Marco, invece, viene definito "il Cananeo", per la sua città d'origine. Muore martire in Persia insieme all'apostolo Giacomo.

Tommaso, detto Didimo, viene citato varie volte in situazione determinanti che ne definiscono la figura apostolica. Manifesta la sua fedeltà a Gesù che decide di tornare in Giudea nonostante le minacce ricevute *(Giovanni 11,1-16).* A lui Gesù Cristo dichiarerà: "Io sono la via, la verità e la vita". *(Giovanni 14,1-6)*
Il momento in cui viene ricordato di più è quello in cui Tommaso dopo aver messo in dubbio l'apparizione di Gesù agli altri Apostoli, Gesù lo invita a mettere il dito nei segni dei chiodi delle sue mani e lo esorta a non essere più incredulo ma credente. *(Giovanni 20,24-28)*
Di lui, dopo la morte e resurrezione Gesù, si sa poco, sembra che abbia svolto la sua opera di evangelizzazione tra i Parti, i Medi e altri popoli e che recatosi poi in India, vi sia stato martirizzato.

Filippo, nato a Betsaida, nel Vangelo è citato poche volte ma sempre in situazioni di una certa rilevanza. La prima quando presenta a Gesù l'amico Bartolomeo *(Giovanni 1,43-45)*, poi, quando Gesù moltiplica i pani e i pesci per sfamare la folla *(Giovanni 6,5-7)*. Ancora, viene citato quando si occupa di porta a Gesù dei non credenti e nell'ultima Cena, quando il Cristo parla loro della Trinità *(Giovanni 14,7-10)*. Evangelizzò alcune città della Samaria e della Frigia dove compiva miracoli. Fu crocifisso a Gerapoli.

Bartolomeo chiamato Natanaele, fu condotto a Gesù da Filippo. All'inizio non credeva che Gesù potesse essere qualcosa di buono, ma alla fine lo riconobbe come il Figlio di Dio, re di Israele. *(Giovanni 1,46-51)*
In lui, Gesù riconosce da subito un'autentica sincerità. Di lui si sa poco dai Vangeli, se non che è tra quelli che vedranno Gesù camminare sulle acque del lago Tiberiade *(Marco 6,47-50)*. Ha evangelizzato in Frigia, in Ponto, in India e in Armenia, dove morirà anche lui martire.

Giuda, detto l'**Iscariota** (che deriva da "sicar" cioè seguace di un partito nazionalista contro l'occupazione romana), come si legge nei Vangeli, era incaricato di occuparsi della cassa. L'evangelista Giovanni fa capire che approfittava del suo compito per trarre profitto dalle entrate destinate ai poveri. *(Giovanni 12,2-7)*
Nei vangeli viene citato come ultimo Apostolo e con il marchio del suo tradimento *(Matteo 26,14-16)*. Non è chiaro cosa abbia scatenato in lui la scintilla della ribellione a Cristo. Si ipotizza che ritenesse Gesù non all'altezza nel compito di Messia salvatore e conquistatore del popolo d'Israele, poiché, non mostrava un'indole da "combattente". Un'altra ipotesi era che Giuda pensò che, una volta arrestato, Gesù avrebbe incitato i suoi seguaci alla rivolta contro i romani. D'altra parte, dalla narrazione evangelica, Gesù, durante l'ultima cena, annuncia ai suoi apostoli e a Giuda stesso di sapere del suo tradimento *(Giovanni 13,16-30)*. Dunque, le profezie si dovevano compiersi attraverso il tradimento di Giuda che, fra i dodici, era sicuramente il più debole nel cedere alle insidie del diavolo. Lo troviamo ancora nei vangeli quando va nell'orto del Getsemani e, come in accordo con le guardie, bacia Gesù per fargli capire chi arrestare *(Matteo 26,45-50)*. Pentito, tenta inutilmente di restituire quel maledetto denaro che infine getta a terra nel tempio e in preda al rimorso, si impicca a un albero. *(Matteo 27,3-5)*
Quell'albero prenderà poi, il nome di "albero di Giuda". I sacerdoti e gli anziani, con quei 30 denari, comprarono il Campo del vasaio, denominato in seguito "Campo di sangue".

25

Filippo, nato a Betsaida, nel Vangelo è citato poche volte ma sempre in situazioni di una certa rilevanza. La prima quando presenta a Gesù l'amico Bartolomeo *(Giovanni 1,43-45)*, poi, quando Gesù moltiplica i pani e i pesci per sfamare la folla *(Giovanni 6,5-7)*. Ancora, viene citato quando si occupa di porta a Gesù dei non credenti e nell'ultima Cena, quando il Cristo parla loro della Trinità *(Giovanni 14,7-10)*. Evangelizzò alcune città della Samaria e della Frigia dove compiva miracoli. Fu crocifisso a Gerapoli.

Bartolomeo chiamato Natanaele, fu condotto a Gesù da Filippo. All'inizio non credeva che Gesù potesse essere qualcosa di buono, ma alla fine lo riconobbe come il Figlio di Dio, re di Israele. *(Giovanni 1,46-51)*
In lui, Gesù riconosce da subito un'autentica sincerità. Di lui si sa poco dai Vangeli, se non che è tra quelli che vedranno Gesù camminare sulle acque del lago Tiberiade *(Marco 6,47-50)*. Ha evangelizzato in Frigia, in Ponto, in India e in Armenia, dove morirà anche lui martire.

Giuda, detto l'**Iscariota** (che deriva da "sicar" cioè seguace di un partito nazionalista contro l'occupazione romana), come si legge nei Vangeli, era incaricato di occuparsi della cassa. L'evangelista Giovanni fa capire che approfittava del suo compito per trarre profitto dalle entrate destinate ai poveri. *(Giovanni 12,2-7)*
Nei vangeli viene citato come ultimo Apostolo e con il marchio del suo tradimento *(Matteo 26,14-16)*. Non è chiaro cosa abbia scatenato in lui la scintilla della ribellione a Cristo. Si ipotizza che ritenesse Gesù non all'altezza nel compito di Messia salvatore e conquistatore del popolo d'Israele, poiché, non mostrava un'indole da "combattente". Un'altra ipotesi era che Giuda pensò che, una volta arrestato, Gesù avrebbe incitato i suoi seguaci alla rivolta contro i romani. D'altra parte, dalla narrazione evangelica, Gesù, durante l'ultima cena, annuncia ai suoi apostoli e a Giuda stesso di sapere del suo tradimento *(Giovanni 13,16-30)*. Dunque, le profezie si dovevano compiersi attraverso il tradimento di Giuda che, fra i dodici, era sicuramente il più debole nel cedere alle insidie del diavolo. Lo troviamo ancora nei vangeli quando va nell'orto del Getsemani e, come in accordo con le guardie, bacia Gesù per fargli capire chi arrestare *(Matteo 26,45-50)*. Pentito, tenta inutilmente di restituire quel maledetto denaro che infine getta a terra nel tempio e in preda al rimorso, si impicca a un albero. *(Matteo 27,3-5)*
Quell'albero prenderà poi, il nome di "albero di Giuda". I sacerdoti e gli anziani, con quei 30 denari, comprarono il Campo del vasaio, denominato in seguito "Campo di sangue".

Maria madre di Gesù

Maria, madre di Gesù, ebbe il privilegio di dare alla luce Gesù mentre era ancora vergine. Il profeta Isaia aveva predetto questo miracolo nell'antico testamento *(Isaia 7:14)*. Col suo "Sì", detto al Signore sceglie di affidarsi e fidarsi completamente a Dio. Anche Giuseppe, suo sposo, dimostra una grande fede, quando l'angelo lo rassicura che Maria non avesse toccato uomo, ma portava in grembo il salvatore del mondo. *(Matteo 1: 18-21)*
Quando Gesù fu portato al Tempio per essere presentato al Signore, il profeta Simeone diede a Maria la conferma da parte del Signore che quel bambino sarebbe stato il Messia e rivolgendosi a lei le disse qualcosa che avrebbe compreso molti anni dopo: «quanto a te, una lunga spada ti trafiggerà». *(Luca 2:25-35)*

Maria, senz'altro, provava un'immensa soddisfazione per il privilegio che Dio le aveva dato nel crescere colui che sarebbe divenuto il Messia. Deve aver provato una gioia senza pari nell'ascoltare suo figlio che impartiva lezioni di ineguagliabile profondità. *(Luca 2:19)*
Eppure Maria rimase umile. Suo figlio non la rese mai oggetto di adulazione. Da bambino Gesù le ricorda che è venuto al mondo solo per occuparsi delle cose del padre suo. *(Luca 2:19,51)*
Un'altra volta, alle nozze di Cana, Maria si rivolge a lui quando finisce il vino. La risposta di Gesù deve averla sorpresa poiché le disse: «Cosa c'è fra me e te, donna?». Gesù non le stava certo mancando di rispetto, piuttosto, voleva solo spiegarle che era una prerogativa di Dio Padre il modo in cui lui compiva il suo ministero. Essendo una donna umile e sensibile, accettò la correzione di suo figlio e volgendosi ai servi disse: «Fate quello che vi dirà».
In un'occasione, una donna dalla folla gridò: «Beata sua madre per averlo dato alla luce». ma Gesù replicò: «No! Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». *(Luca 11:26, 28)*
E quando, una volta gli dissero che i suoi familiari lo stessero cercando, Gesù rispose che in realtà sua madre e i suoi fratelli erano coloro che credevano in lui. Maria, senz'altro, capì che Gesù non la stesse rinnegando, ma voleva spiegare che i legami spirituali sono molto più importanti dei legami di sangue. *(Marco 3:32-35)*
Alla fine, ai piedi della croce, per Maria il dolore fu davvero, come predetto da Simeone, una spada che le trafisse l'anima.
Viene menzionata l'ultima volta nei vangeli nel giorno di pentecoste. Maria, dunque, vive la sua fede in obbedienza e fiducia totale alla volontà di Dio, nonostante, questo, le costerà molto dolore. Lei è il più grande esempio d'amore che un Cristiano possa imitare.

Maria madre di Gesù

26

Maria, madre di Gesù, ebbe il privilegio di dare alla luce Gesù mentre era ancora vergine. Il profeta Isaia aveva predetto questo miracolo nell'antico testamento *(Isaia 7:14)*. Col suo "Sì", detto al Signore sceglie di affidarsi e fidarsi completamente a Dio. Anche Giuseppe, suo sposo, dimostra una grande fede, quando l'angelo lo rassicura che Maria non avesse toccato uomo, ma portava in grembo il salvatore del mondo. *(Matteo 1: 18-21)*
Quando Gesù fu portato al Tempio per essere presentato al Signore, il profeta Simeone diede a Maria la conferma da parte del Signore che quel bambino sarebbe stato il Messia e rivolgendosi a lei le disse qualcosa che avrebbe compreso molti anni dopo: «quanto a te, una lunga spada ti trafiggerà». *(Luca 2:25-35)*

Maria, senz'altro, provava un'immensa soddisfazione per il privilegio che Dio le aveva dato nel crescere colui che sarebbe divenuto il Messia. Deve aver provato una gioia senza pari nell'ascoltare suo figlio che impartiva lezioni di ineguagliabile profondità. *(Luca 2:19)*
Eppure Maria rimase umile. Suo figlio non la rese mai oggetto di adulazione. Da bambino Gesù le ricorda che è venuto al mondo solo per occuparsi delle cose del padre suo. *(Luca 2:19,51)*
Un'altra volta, alle nozze di Cana, Maria si rivolge a lui quando finisce il vino. La risposta di Gesù deve averla sorpresa poiché le disse: «Cosa c'è fra me e te, donna?». Gesù non le stava certo mancando di rispetto, piuttosto, voleva solo spiegarle che era una prerogativa di Dio Padre il modo in cui lui compiva il suo ministero. Essendo una donna umile e sensibile, accettò la correzione di suo figlio e volgendosi ai servi disse: «Fate quello che vi dirà».
In un'occasione, una donna dalla folla gridò: «Beata sua madre per averlo dato alla luce». ma Gesù replicò: «No! Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica». *(Luca 11:26, 28)*
E quando, una volta gli dissero che i suoi familiari lo stessero cercando, Gesù rispose che in realtà sua madre e i suoi fratelli erano coloro che credevano in lui. Maria, senz'altro, capì che Gesù non la stesse rinnegando, ma voleva spiegare che i legami spirituali sono molto più importanti dei legami di sangue. *(Marco 3:32-35)*
Alla fine, ai piedi della croce, per Maria il dolore fu davvero, come predetto da Simeone, una spada che le trafisse l'anima.
Viene menzionata l'ultima volta nei vangeli nel giorno di pentecoste. Maria, dunque, vive la sua fede in obbedienza e fiducia totale alla volontà di Dio, nonostante, questo, le costerà molto dolore. Lei è il più grande esempio d'amore che un Cristiano possa imitare.

Le donne vicine a Gesù

Nei Vangeli si legge che tra i discepoli di Gesù, c'erano anche delle donne. Alcune di loro, più di altre, vivono momenti importanti durante e dopo la vita di Gesù.

Marta, viveva in Betania con i fratelli Lazzaro e Maria. Era molto amica di Gesù il quale voleva bene a tutti loro. *(Giovanni 11:5)* Gesù andava spesso a trovarli e se in casa c'era un'atmosfera ospitale era in gran parte merito di Marta. In una di quelle visite, Marta si lamentò perché Maria scelse di ascoltare lui invece di aiutarla con le faccende di casa. Ma Gesù le fece capire quanto fosse importante dare priorità alle cose spirituali. *(Luca 10:38-42)*
Dalla conversazione che Marta ebbe con Gesù, prima che Lazzaro venne risuscitato, traspare la sua fiducia nella promessa della risurrezione. *(Giovanni 11:20-27)*

Maria era la sorella di Marta e Lazzaro. Ella mostrava grande apprezzamento per Gesù in quanto Figlio di Dio e amava ascoltare i suoi insegnamenti. Dimostrò di avere fede nel fatto che Gesù avrebbe potuto impedire la morte di suo fratello Lazzaro. Una volta Maria mostrò ospitalità a Gesù versandogli un costoso olio profumato sulla testa e sui piedi. Alcuni la criticarono per quello spreco, ma Gesù la difese e disse: «Dovunque sarà predicata la buona notizia del Regno di Dio, anche ciò che questa donna ha fatto sarà menzionato in memoria di lei». (Matteo 24:14; 26:8-13)

Giovanna era la "moglie di Cuza, incaricato di Erode l'amministratore della casa di Erode Antipa. Giovanna era una delle diverse donne guarite da Gesù. Assieme ad altre, viaggiò con Gesù e i suoi apostoli Unendosi a Gesù e ai suoi apostoli, Giovanna rischiò di essere emarginata e criticata. *(Luca 8:1-3)*
Era fra le donne presenti quando Gesù fu posto nella tomba e quando la trovarono vuota. *(Luca 23:55 e 24:10)*

Maria Maddalena o di Magdala, diventa una leale seguace di Cristo dopo che egli stesso espulse da lei sette demoni. *(Luca 8:2)*
Mise generosamente a disposizione i suoi beni per prendersi cura delle loro necessità. *(Luca 8:1-3)*
Fu testimone dell'esecuzione di Gesù *(Marco 15:40)*
e una delle prime a vederlo dopo la sua risurrezione.
(Giovanni 20:11-18)

Le donne vicine a Gesù

27

Nei Vangeli si legge che tra i discepoli di Gesù, c'erano anche delle donne. Alcune di loro, più di altre, vivono momenti importanti durante e dopo la vita di Gesù.

Marta, viveva in Betania con i fratelli Lazzaro e Maria. Era molto amica di Gesù il quale voleva bene a tutti loro. *(Giovanni 11:5)* Gesù andava spesso a trovarli e se in casa c'era un'atmosfera ospitale era in gran parte merito di Marta. In una di quelle visite, Marta si lamentò perché Maria scelse di ascoltare lui invece di aiutarla con le faccende di casa. Ma Gesù le fece capire quanto fosse importante dare priorità alle cose spirituali. *(Luca 10:38-42)*
Dalla conversazione che Marta ebbe con Gesù, prima che Lazzaro venne risuscitato, traspare la sua fiducia nella promessa della risurrezione. *(Giovanni 11:20-27)*

Maria era la sorella di Marta e Lazzaro. Ella mostrava grande apprezzamento per Gesù in quanto Figlio di Dio e amava ascoltare i suoi insegnamenti. Dimostrò di avere fede nel fatto che Gesù avrebbe potuto impedire la morte di suo fratello Lazzaro. Una volta Maria mostrò ospitalità a Gesù versandogli un costoso olio profumato sulla testa e sui piedi. Alcuni la criticarono per quello spreco, ma Gesù la difese e disse: «Dovunque sarà predicata la buona notizia del Regno di Dio, anche ciò che questa donna ha fatto sarà menzionato in memoria di lei». (Matteo 24:14; 26:8-13)

Giovanna era la "moglie di Cuza, incaricato di Erode l'amministratore della casa di Erode Antipa. Giovanna era una delle diverse donne guarite da Gesù. Assieme ad altre, viaggiò con Gesù e i suoi apostoli Unendosi a Gesù e ai suoi apostoli, Giovanna rischiò di essere emarginata e criticata. *(Luca 8:1-3)*
Era fra le donne presenti quando Gesù fu posto nella tomba e quando la trovarono vuota. *(Luca 23:55 e 24:10)*

Maria Maddalena o di Magdala, diventa una leale seguace di Cristo dopo che egli stesso espulse da lei sette demoni. *(Luca 8:2)*
Mise generosamente a disposizione i suoi beni per prendersi cura delle loro necessità. *(Luca 8:1-3)*
Fu testimone dell'esecuzione di Gesù *(Marco 15:40)*
e una delle prime a vederlo dopo la sua risurrezione.
(Giovanni 20:11-18)

Anche loro apostoli

Mattia, il cui nome significa "Dono di Dio", fu il solo a non essere scelto da Gesù. Con la sua morte Giuda Iscariota aveva lasciato un posto vacante tra gli apostoli, che scelsero Mattia il giorno di Pentecoste, così da essere di nuovo in dodici come le tribù di Israele. *(Matteo 19:28)*
Prima di questo lui era un discepolo, uno di quelli che seguivano Gesù dappertutto. Non si sa quasi nulla dell'apostolo Mattia dopo la sua nomina, fonti vaghe raccontano che subì il martirio a Gerusalemme, dove venne lapidato e poi decapitato con un'alabarda.

Stefano fu il primo martire della storia del Cristianesimo.
Contemporaneo di Gesù, venne incaricato dagli Apostoli a divenire il primo di sette diaconi che dovettero provvedere ai bisogni delle vedove e degli orfani delle nuove comunità cristiane. *(Atti 6:1-6)*
Mossa da una Fede ardente, Stefano svolgeva il suo compito con amore dedicandosi anche alla predicazione. Per questo motivo iniziò ad attrarre l'inimicizia di chi non vedeva di buon occhio i Cristiani. Nel 36 d.C. viene accusato di blasfemia e fu condotto con false testimonianze dinanzi al Sinedrio. Mentre udiva le accuse Stefano aveva un'espressione serena, angelica. Durante il processo Stefano parlò alla folla predicando un ultima volta le magnificenze del suo Dio. L'innegabile veracità delle parole di Stefano fece andare su tutte le furie quei giudici. *(Atti 7:2-51)*
Stefano pieno di Spirito Santo alzò gli occhi al cielo e vide la gloria di Dio e Gesù in piedi alla destra del Padre. Quando descrisse la sua visione ai giudici, essi si tapparono le orecchie e la folla, poi, lo trascinarono fuori per lapidarlo. *(Atti 7:55-58)*

Mentre veniva lapidato Stefano pregava Gesù di accogliere il suo spirito e prima di morire grido a Dio ad alta voce:
«Non imputare loro questo peccato!». *(Atti 7:59-60)*.

Anche loro apostoli

28

Mattia, il cui nome significa "Dono di Dio", fu il solo a non essere scelto da Gesù. Con la sua morte Giuda Iscariota aveva lasciato un posto vacante tra gli apostoli, che scelsero Mattia il giorno di Pentecoste, così da essere di nuovo in dodici come le tribù di Israele. *(Matteo 19:28)*
Prima di questo lui era un discepolo, uno di quelli che seguivano Gesù dappertutto. Non si sa quasi nulla dell'apostolo Mattia dopo la sua nomina, fonti vaghe raccontano che subì il martirio a Gerusalemme, dove venne lapidato e poi decapitato con un'alabarda.

Stefano fu il primo martire della storia del Cristianesimo.
Contemporaneo di Gesù, venne incaricato dagli Apostoli a divenire il primo di sette diaconi che dovettero provvedere ai bisogni delle vedove e degli orfani delle nuove comunità cristiane. *(Atti 6:1-6)*
Mossa da una Fede ardente, Stefano svolgeva il suo compito con amore dedicandosi anche alla predicazione. Per questo motivo iniziò ad attrarre l'inimicizia di chi non vedeva di buon occhio i Cristiani. Nel 36 d.C. viene accusato di blasfemia e fu condotto con false testimonianze dinanzi al Sinedrio. Mentre udiva le accuse Stefano aveva un'espressione serena, angelica. Durante il processo Stefano parlò alla folla predicando un ultima volta le magnificenze del suo Dio. L'innegabile veracità delle parole di Stefano fece andare su tutte le furie quei giudici. *(Atti 7:2-51)*
Stefano pieno di Spirito Santo alzò gli occhi al cielo e vide la gloria di Dio e Gesù in piedi alla destra del Padre. Quando descrisse la sua visione ai giudici, essi si tapparono le orecchie e la folla, poi, lo trascinarono fuori per lapidarlo. *(Atti 7:55-58)*

Mentre veniva lapidato Stefano pregava Gesù di accogliere il suo spirito e prima di morire grido a Dio ad alta voce:
«Non imputare loro questo peccato!». *(Atti 7:59-60)*.

Gli altri Evangelisti

Oltre a quelli di Matteo e Giovanni, testimoni diretti della vita di Gesù, tra i libri della Bibbia troviamo i Vangeli di Luca e Marco.

L'evangelista **Marco** apparteneva ad una famiglia di origine greca rifugiata a Gerusalemme. In esso egli ha riferito i fatti e le notizie avute da Pietro, di cui fu collaboratore nella predicazione in Asia e a Roma, essendone pure l'interprete e il portavoce autorizzato. *(1 Pietro 5:13)*
Marco fa spesso riferimento ai sentimenti e alle reazioni di Gesù. *(Marco 3:5/7:34/8:12/9:36/10:13-21)*

Marco dà risalto all'operato di Gesù piuttosto che ai suoi discorsi e insegnamenti. Lo presenta come un uomo d'azione: il Figlio di Dio che opera miracoli. Nel suo racconto, riporta più miracoli che parabole. Il suo Vangelo fu probabilmente scritto tra l'anno 60 e 65 ed è chiaro che si rivolge soprattutto ai romani, infatti, spiega usi e insegnamenti ebraici, traduce anche espressioni ebraiche e fornisce informazioni geografiche non necessarie ai lettori ebrei. Secondo alcune fonti, Marco ha evangelizzato in buona parte della Gallia e dell'Egitto, dove avrebbe fondato la chiesa di Alessandria. Non si sanno le circostanze della sua morte.

L'evangelista **Luca**, che era medico, fornisce informazioni dettagliate riguardo alle varie condizioni fisiche di coloro che erano malati. *(Luca 4:38/5:12/Col 4:14)*

Il lessico di Luca è più esteso di quello degli altri tre evangelisti, il che dice molto del suo grado di istruzione. Non scrisse il suo Vangelo per una specifica categoria di lettori, ma per tutti. Fra i Vangeli il suo è il più esteso.

Almeno sei miracoli *(Luca 5:1-6/7:11-15/13:11-13/14:1-4/17:12-14/22:50,51)* e diverse parabole *(Luca 10:30-35, 15:11-32 e 16:19-31)*, non sono presenti negli altri Vangeli. Dato che non era uno dei Dodici, è probabile che diventò credente dopo la morte di Gesù. Per scrivere il suo Vangelo deve aver fatto accurate ricerche consultando molti dei testimoni oculari degli eventi della vita di Gesù, come i discepoli ancora in vita e forse sua madre Maria. Inoltre Luca potrebbe aver attinto al Vangelo di Matteo. Si afferma che evangelizzò molte Nazioni, finendo poi martirizzato ma non vi sono fonti certe sulla sua morte.

Gli altri Evangelisti

29

Oltre a quelli di Matteo e Giovanni, testimoni diretti della vita di Gesù, tra i libri della Bibbia troviamo i Vangeli di Luca e Marco.

L'evangelista **Marco** apparteneva ad una famiglia di origine greca rifugiata a Gerusalemme. In esso egli ha riferito i fatti e le notizie avute da Pietro, di cui fu collaboratore nella predicazione in Asia e a Roma, essendone pure l'interprete e il portavoce autorizzato. *(1 Pietro 5:13)*
Marco fa spesso riferimento ai sentimenti e alle reazioni di Gesù. *(Marco 3:5/7:34/8:12/9:36/10:13-21)*

Marco dà risalto all'operato di Gesù piuttosto che ai suoi discorsi e insegnamenti. Lo presenta come un uomo d'azione: il Figlio di Dio che opera miracoli. Nel suo racconto, riporta più miracoli che parabole. Il suo Vangelo fu probabilmente scritto tra l'anno 60 e 65 ed è chiaro che si rivolge soprattutto ai romani, infatti, spiega usi e insegnamenti ebraici, traduce anche espressioni ebraiche e fornisce informazioni geografiche non necessarie ai lettori ebrei. Secondo alcune fonti, Marco ha evangelizzato in buona parte della Gallia e dell'Egitto, dove avrebbe fondato la chiesa di Alessandria. Non si sanno le circostanze della sua morte.

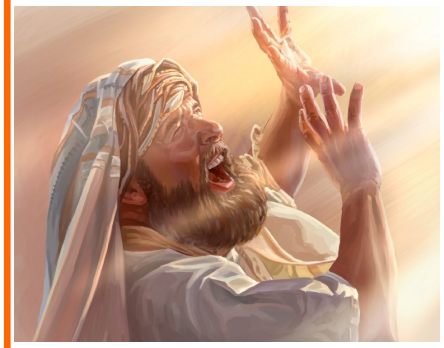
L'evangelista **Luca**, che era medico, fornisce informazioni dettagliate riguardo alle varie condizioni fisiche di coloro che erano malati. *(Luca 4:38/5:12/Col 4:14)*

Il lessico di Luca è più esteso di quello degli altri tre evangelisti, il che dice molto del suo grado di istruzione. Non scrisse il suo Vangelo per una specifica categoria di lettori, ma per tutti. Fra i Vangeli il suo è il più esteso.

Almeno sei miracoli *(Luca 5:1-6/7:11-15/13:11-13/14:1-4/17:12-14/22:50,51)* e diverse parabole *(Luca 10:30-35, 15:11-32 e 16:19-31)*, non sono presenti negli altri Vangeli. Dato che non era uno dei Dodici, è probabile che diventò credente dopo la morte di Gesù. Per scrivere il suo Vangelo deve aver fatto accurate ricerche consultando molti dei testimoni oculari degli eventi della vita di Gesù, come i discepoli ancora in vita e forse sua madre Maria. Inoltre Luca potrebbe aver attinto al Vangelo di Matteo. Si afferma che evangelizzò molte Nazioni, finendo poi martirizzato ma non vi sono fonti certe sulla sua morte.

Sulla via di Damasco

30



Paolo, il cui nome prima di convertirsi al cristianesimo era Saulo era nato a Tarso, ma cittadino romano di famiglia giudaica. Era un grande conoscitore delle Scritture e discepolo dei capi religiosi giudei.
Tenace assertore della sua fede perseguitava i Cristiani e come dicono le scritture compare fra gli uccisori di Stefano. *(Atti 7:58).*

In seguito il sommo sacerdote Caiafa lo aveva autorizzato ad arrestare i discepoli di Gesù. *(Atti 7:58; 9:1)*

Sulla via di Damasco, percorsa per condurre dei prigionieri cristiani a Gerusalemme, viene segnato da quella che fu un'esperienza straordinaria. L'apparizione di una gran luce lo colpisce facendolo diventare cieco, mentre una voce lo esorterà a cambiare vita: «Saulo, perché mi perseguiti?», chiese la voce dal cielo. «Chi sei, Signore?», replicò Saulo, che si sentì rispondere: «Sono Gesù, che tu perseguiti». *(Atti 9:4, 5)*

Gesù disse a Saulo di entrare a Damasco e attendere ulteriori istruzioni. Saulo rimase per tre giorni cieco a pregare e digiunare. Nel frattempo, Gesù appare in visione ad Anania, un discepolo che viveva a Damasco, chiedendogli di andare da Saulo per guarirlo. Anania, che sapeva di Saulo e delle sue crudeli persecuzioni era piuttosto preoccupato, ma Gesù lo rassicurò: «Quest'uomo è uno strumento che mi sono scelto per portare il mio nome alle nazioni». Anania guarì Saulo, poi lo battezzò e da quel momento Paolo iniziò a predicare che Gesù è il Figlio di Dio. *(Atti 9:1 20)*

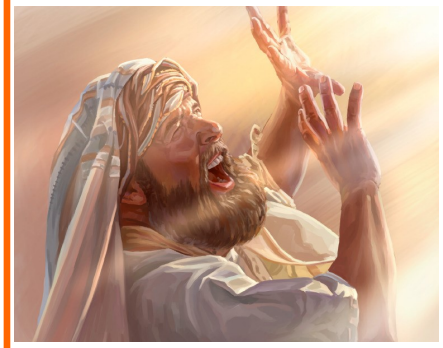
Circa 25 anni dopo che Gesù gli era apparso sulla via di Damasco, Paolo scrisse che la buona notizia era stata predicata in tutta la creazione che è sotto il cielo. *(Colossesi 1:23)*

Paolo per il suo fervore apostolico, verrà chiamato "Apostolo delle genti". Di lui, nel nuovo testamento, troviamo le lettere apostoliche che scriveva alle chiese Cristiane di tutto il mondo (Romani, Corinzi 1 e 2, Galati, Efesini, Filippesi, Colossesi, Tessalonicesi 1 e 2, Timoteo 1 e 2, Tito, Filemone ed Ebrei).

Trascorse gli ultimi anni della propria vita a Roma con Pietro dove entrambi furono uccisi. Paolo diversamente da Pietro, che fu crocifisso, venne condannato alla decapitazione.

Sulla via di Damasco

30



Paolo, il cui nome prima di convertirsi al cristianesimo era Saulo era nato a Tarso, ma cittadino romano di famiglia giudaica. Era un grande conoscitore delle Scritture e discepolo dei capi religiosi giudei.
Tenace assertore della sua fede perseguitava i Cristiani e come dicono le scritture compare fra gli uccisori di Stefano. *(Atti 7:58).*

In seguito il sommo sacerdote Caiafa lo aveva autorizzato ad arrestare i discepoli di Gesù. *(Atti 7:58; 9:1)*

Sulla via di Damasco, percorsa per condurre dei prigionieri cristiani a Gerusalemme, viene segnato da quella che fu un'esperienza straordinaria. L'apparizione di una gran luce lo colpisce facendolo diventare cieco, mentre una voce lo esorterà a cambiare vita: «Saulo, perché mi perseguiti?», chiese la voce dal cielo. «Chi sei, Signore?», replicò Saulo, che si sentì rispondere: «Sono Gesù, che tu perseguiti». *(Atti 9:4, 5)*

Gesù disse a Saulo di entrare a Damasco e attendere ulteriori istruzioni. Saulo rimase per tre giorni cieco a pregare e digiunare. Nel frattempo, Gesù appare in visione ad Anania, un discepolo che viveva a Damasco, chiedendogli di andare da Saulo per guarirlo. Anania, che sapeva di Saulo e delle sue crudeli persecuzioni era piuttosto preoccupato, ma Gesù lo rassicurò: «Quest'uomo è uno strumento che mi sono scelto per portare il mio nome alle nazioni». Anania guarì Saulo, poi lo battezzò e da quel momento Paolo iniziò a predicare che Gesù è il Figlio di Dio. *(Atti 9:1 20)*

Circa 25 anni dopo che Gesù gli era apparso sulla via di Damasco, Paolo scrisse che la buona notizia era stata predicata in tutta la creazione che è sotto il cielo. *(Colossesi 1:23)*

Paolo per il suo fervore apostolico, verrà chiamato "Apostolo delle genti". Di lui, nel nuovo testamento, troviamo le lettere apostoliche che scriveva alle chiese Cristiane di tutto il mondo (Romani, Corinzi 1 e 2, Galati, Efesini, Filippesi, Colossesi, Tessalonicesi 1 e 2, Timoteo 1 e 2, Tito, Filemone ed Ebrei).

Trascorse gli ultimi anni della propria vita a Roma con Pietro dove entrambi furono uccisi. Paolo diversamente da Pietro, che fu crocifisso, venne condannato alla decapitazione.

La rivelazione

L'ultimo libro del nuovo Testamento e di tutta la Bibbia è l'apocalisse *(dal greco "apokàlypsis" che vuol dire "svelamento").*
A scrivere questo libro è stato l'unico dei 12 a non aver conosciuto la morte per mezzo del martirio: Giovanni.

Quando Giovanni scrisse l'Apocalisse, era in esilio sull'isola di Patmos, mandato lì dai Romani a causa della sua fede in Cristo. Gesù in visione gli mostra immagini, del futuro.
Queste visioni rivelarono in che modo il nome di Dio sarebbe stato santificato, il suo Regno sarebbe venuto e la sua volontà si sarebbe compiuta in cielo e sulla terra. In una visione Giovanni vede Dio sul suo trono glorioso in cielo, circondato da 24 anziani che sono vestiti di bianco e hanno sulla testa corone d'oro. Dal trono vengono lampi e tuoni. I 24 anziani si prostrano ad adorare Dio. In un'altra visione anche una grande folla di persone di ogni nazione, popolo e lingua adorano Dio. L'Agnello, cioè Gesù, si prende cura di queste persone e le porta alle acque della vita. Poi, vede Gesù regnare in cielo insieme ai 24 anziani. Nella visione successiva Giovanni vede Gesù che combatte contro il dragone, che è Satana, e i demoni. Gesù li caccia via dal cielo e li getta sulla terra. Poi, una bellissima visione gli mostra l'Agnello e i 144.000 in piedi sul monte Sion. Vede anche un angelo che vola intorno alla terra e che dice alle persone di temere Dio e dargli gloria. Ancora, vede la guerra fra Gesù con il suo esercito contro Satana. Gli ultimi capitoli raffigurano la sconfitta della bestia (Satana), il regno dei mille anni, il giudizio finale e la Gerusalemme celeste. È Gesù stesso a ordinare a Giovanni di trascrivere la visione e divulgarla.

(Apocalisse 1,9-11)

Alla fine del libro troviamo questo monito:
«Se qualcuno aggiunge qualcosa a questa profezia, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa a questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro».

(Apocalisse 22,18-19)

La rivelazione

30

L'ultimo libro del nuovo Testamento e di tutta la Bibbia è l'apocalisse *(dal greco "apokàlypsis" che vuol dire "svelamento").*
A scrivere questo libro è stato l'unico dei 12 a non aver conosciuto la morte per mezzo del martirio: Giovanni.

Quando Giovanni scrisse l'Apocalisse, era in esilio sull'isola di Patmos, mandato lì dai Romani a causa della sua fede in Cristo. Gesù in visione gli mostra immagini, del futuro.
Queste visioni rivelarono in che modo il nome di Dio sarebbe stato santificato, il suo Regno sarebbe venuto e la sua volontà si sarebbe compiuta in cielo e sulla terra. In una visione Giovanni vede Dio sul suo trono glorioso in cielo, circondato da 24 anziani che sono vestiti di bianco e hanno sulla testa corone d'oro. Dal trono vengono lampi e tuoni. I 24 anziani si prostrano ad adorare Dio. In un'altra visione anche una grande folla di persone di ogni nazione, popolo e lingua adorano Dio. L'Agnello, cioè Gesù, si prende cura di queste persone e le porta alle acque della vita. Poi, vede Gesù regnare in cielo insieme ai 24 anziani. Nella visione successiva Giovanni vede Gesù che combatte contro il dragone, che è Satana, e i demoni. Gesù li caccia via dal cielo e li getta sulla terra. Poi, una bellissima visione gli mostra l'Agnello e i 144.000 in piedi sul monte Sion. Vede anche un angelo che vola intorno alla terra e che dice alle persone di temere Dio e dargli gloria. Ancora, vede la guerra fra Gesù con il suo esercito contro Satana. Gli ultimi capitoli raffigurano la sconfitta della bestia (Satana), il regno dei mille anni, il giudizio finale e la Gerusalemme celeste. È Gesù stesso a ordinare a Giovanni di trascrivere la visione e divulgarla.

(Apocalisse 1,9-11)

Alla fine del libro troviamo questo monito:
«Se qualcuno aggiunge qualcosa a questa profezia, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa a questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro».

(Apocalisse 22,18-19)